

# BILANCIO SOCIALE 2020

---

~~distanziamento sociale~~ =  
distanziamento fisico +  
solidarietà sociale



## Lettera del Presidente

Dalle panchine di Viale della Mura, in una giornata tersa, si dice si possa scorgere anche il Monte Rosa. Ciò che si vede sempre, invece, anche nelle giornate più uggiose, è la nostra Bergamo e il suo territorio che arriva ai piedi delle valli e si perde nella vicina pianura. I tetti delle case, le vie della Città Bassa, il traffico e il brulicare delle persone e più in là la linea dell'orizzonte. Nel corso del 2020 la nostra storia di Cooperativa sociale si è intrecciata, forse più intensamente che mai, a quella della nostra città e del nostro territorio, colpito e ferito a morte dalla pandemia Covid. Si è intrecciata in una modalità paradossale: distanziamento fisico e solidarietà sociale, lontananza e attivazione solidaristica, ci hanno permesso di non dimenticare la nostra mission di Cooperativa vicina alle persone, in un contesto che, comunque, ci ha obbligati ad allontanarci. Portiamo ancora con noi le sfide del 2019 in nome della resilienza, perché grazie ad essa nel 2020 siamo riusciti a reinventarci, a innovarci, a non perdere i legami che sono alla base del nostro agire quotidiano. Con fatica e con dolore, indubbio. Il 2020 è stato un anno di cambiamenti, repentini, urgenti, imprevedibili, fuori e dentro di noi. Il cambiamento, anche se processo naturale e inevitabile, non è mai facile da accettare, soprattutto quando porta con sé delle conseguenze non sempre positive. Nel 2020 siamo usciti dalle nostre zone di conforto. Ci siamo confrontati per la prima volta nella nostra storia con una situazione economica difficile, con relazioni istituzionali complesse, con visioni e modalità operative anche molto distanti fra loro. Ci piace sempre pensare che anche nelle difficoltà si possa apprendere per crescere. Il 2020 ha preteso tanto, ma è stato capace di lasciarci qualche insegnamento, a partire dal senso di riappartenenza alla nostra storia comune di Cooperativa. Abbiamo visto servizi chiudere, ma reinventarsi dietro le quinte, anticipando un futuro diverso che è già qui. Abbiamo visto numeri in discesa, ma anche semi di idee e progetti nuovi. Questo Bilancio Sociale racconta storie di flessibilità, di innovazione, di aperture, di chiusure, di vicinanza e di lontananza, attraverso le voci e le azioni dei soci, dei lavoratori e dei volontari che hanno prestato il proprio tempo, le proprie energie, le proprie fatiche a servizio delle comunità e delle persone.

Il nostro ringraziamento va a tutti voi.

Abbiamo attraversato un inverno freddo, e forse non ci siamo ancora usciti, ma la nostra primavera verrà e rinasciamo più forti di prima.

Daniela e Bruno

# Indice

<b>Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale</b>	<b>4</b>
<b>Informazioni generali sull'ente: la carta d'identità di Cooperativa Ruah</b>	<b>5</b>
Mission e valori	6
Attività statutarie	7
Collegamento con altri enti del terzo settore	9
Contesto di riferimento	10
<b>La governance</b>	<b>11</b>
L'Assemblea Soci	12
Il Consiglio di Amministrazione	13
Il Collegio Sindacale	14
Il Comitato di Direzione	14
<b>Organigrammi</b>	<b>15</b>
<b>Gli stakeholder</b>	<b>16</b>
<b>Persone che operano per l'ente: I lavoratori di Cooperativa Impresa Sociale Ruah</b>	<b>17</b>
I dipendenti	17
Azioni di welfare aziendale	20
I volontari	21
<b>Di distanziamento e prossimità</b>	<b>22</b>
Un'esperienza consortile in risposta all'emergenza: il Bes Hotel di Mozzo	22
Area ABITARE: La pandemia come occasione per ripensare l'abitare?	23
Housing	24
Minori	26
Grave emarginazione	28
UIA- CAPACITYES	30
Area CULTURA: Il coraggio della trasformazione digitale	31
Servizi di mediazione	32
Scuola Ataya	33
ZELDA	34
14esima edizione di IFF Integrazione Film Festival	34
Area ECONOMIE DI SOLIDARIETÀ': Tra chiusure e ripartenze	36
Raccolta Indumenti Usati - Dona Valore	37
Sgomberi	37
Mercatino dell'usato - Laboratorio Triciclo	38
Raccolta cartucce toner - Servizio RI.CA.RI.CA.	39
Raccolta oli vegetali	39
Area RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI: Parola chiave "esserci"!	40
Accoglienza prefettizia	41
Rete SAI	42
Valutazione dell' Impatto Sociale dell'Accoglienza dei progetti RAR e SAI	44
Centro Fo.R.Me	45
<b>Bilancio Economico</b>	<b>46</b>
<b>Altre informazioni</b>	<b>48</b>
<b>Lettera della Commissione Sociale di Ecosviluppo</b>	<b>49</b>

## Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il presente documento rappresenta il Bilancio Sociale 2020 di Cooperativa Impresa Sociale Ruah, redatto in conformità agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Iniziative) e sulla base delle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”, adottate con il Decreto 4 luglio 2019 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Bilancio Sociale della Cooperativa ha l’obiettivo di presentare alle molteplici categorie di Stakeholder informazioni chiare e trasparenti in merito alle responsabilità, ai comportamenti e ai risultati ottenuti attraverso le attività svolte nel corso dell’esercizio sociale iniziato l’1 gennaio 2020 e conclusosi il 31 dicembre 2020. Ove possibile, le informazioni relative a tale periodo di riferimento sono poste a raffronto con quelle dell’esercizio precedente.

Il principale focus tematico del presente documento è relativo all’impatto dell’emergenza Covid sui servizi.

Il processo di rendicontazione sociale è stato realizzato attraverso un lavoro di gruppo al quale hanno partecipato soci e dipendenti delle diverse aree della cooperativa.

Nello specifico: Sabrina Bettoni, Federica Greca, Ammar Shawesh, Ivan Campo, Elena Scaramelli. Sono inoltre stati coinvolti i dirigenti delle singole aree della cooperativa Luca Rizzi (dirigente area Abitare), Bruno Goisis (dirigente Area Economie di Solidarietà), Chiara Donadoni (dirigente area Richiedenti Asilo e Rifugiati), Laura Resta (dirigente Area Cultura) e Rita Finco (responsabile del Centro Fo.R.Me e dirigente della nascente area Cura). Hanno contribuito all’elaborazione di alcune sezioni specifiche: Sara Masper (responsabile Risorse Umane), Margarita Vargas (Segreteria) e Maria Angela Marra (Ufficio Amministrativo), il Consiglio di Amministrazione e la presidente Daniela Meridda.

## CARTA D'IDENTITA'

<b>Denominazione</b>	Cooperativa Impresa Sociale Ruah Società Cooperativa Sociale
<b>Indirizzo e sede legale</b>	Via Gavazzeni, 3 – 24125 Bergamo
<b>Altre sedi</b>	Sede Amministrativa: via San Bernardino 77, 24126 Bergamo Laboratorio Triciclo: Via Corti, 21 24100 Bergamo Centro Fo.R.Me, via Zanica 67, 24126 Bergamo Condominio Solidale Mater, via della Clementina 34, Bergamo
<b>Forma giuridica e modello di riferimento</b>	Società Cooperativa Sociale
<b>Tipologia</b>	Coop A + B
<b>Data di costituzione</b>	24 gennaio 2009
<b>Codice Fiscale</b>	03549340168
<b>Partita Iva</b>	03549340168
<b>N. iscrizione Albo nazionale soc. coop.</b>	A196553
<b>N. iscrizione Albo nazionale Coop. Sociali</b>	671 – 4 settembre 2009 1534 – 10 maggio 2012
<b>Telefono</b>	035 4592548
<b>Fax</b>	035 330391
<b>E-mail</b>	info@cooperativaruah.it
<b>PEC</b>	cooperativaruah@legalmail.it
<b>Sito Web</b>	cooperativaruah.it
<b>Qualifica impresa sociale (L.118/05 e smi)</b>	Sì
<b>Appartenenza a reti associative</b>	Confcooperative, Federsolidarietà
<b>Adesioni a consorzi di cooperative</b>	Sol.co Città Aperta, Consorzio Fa – Famiglie e Accoglienza
<b>Altre partecipazioni e quote</b>	Associazione Comunità Immigrati Ruah Onlus Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto Cooperativa Sociale Ecosviluppo Associazione La Melarancia Onlus Fondazione Vittorino Chizzolini Onlus
<b>Certificazioni Qualità</b>	
	ISO 14001:2015 Realizzazione di servizi di trasporto, stoccaggio di abiti usati, raccolta di rifiuti non pericolosi con ritiro in loco, pulizie.
	ISO 9001:2015 Servizi di accoglienza residenziale per persone con disagio alloggiativo e sociale e con disabilità. Inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso la realizzazione di trasporto, stoccaggio, trattamento abiti usati, raccolta rifiuti, sgomberi, gestione di servizi di mediazione linguistica e interculturale, e formazione linguistica e all'approccio interculturale.
<b>Area territoriale di operatività</b>	
	La Cooperativa Impresa Sociale Ruah opera sul territorio della città e della provincia di Bergamo. Negli anni ha attivato collaborazioni, limitate a specifiche progettualità, con enti e associazioni operanti in Austria, Belgio, Francia, Senegal, Ungheria.

## LA MISSION:

La Cooperativa Impresa Sociale Ruah opera nel settore dell'**assistenza sociale e socio sanitaria** e della **tutela dei diritti civili**, per il perseguimento, in via esclusiva, di scopi di solidarietà sociale (**parte A**); favorisce e consolida la volontà di **creare opportunità lavorative** a carattere duraturo **rivolte a persone segnate da percorsi difficili**, di svantaggio e di emarginazione (**parte B**).

La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di **perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini** sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce.

I principi che ispirano il nostro operato: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il **coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti** con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie all'apporto dei soci – l'autogestione responsabile dell'impresa.

La cooperativa intende perseguire un **orientamento imprenditoriale teso al coordinamento e all'integrazione con altre cooperative sociali, allo sviluppo delle esperienze consortili e dei consorzi territoriali**.

Scopo della cooperativa è quello di realizzare, **anche tramite l'inserimento lavorativo, un processo di inclusione sociale**, avvalendosi della rete dei servizi che, a vario titolo, gravitano intorno alle persone inserite.

Lo scopo che i Soci della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata della società, la continuità di occupazione, migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

## ATTIVITÀ STATUTARIE:

La Cooperativa esercita in via stabile e principale un'attività di impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività.

### PARTE A La Cooperativa ha per oggetto principale:

- Gestione diretta e/o in appalto o convenzione con enti pubblici e privati in genere, di strutture di accoglienza di diversa tipologia: residenziali, semiresidenziali, dormitori, case rifugio, case di riposo, residenze sanitarie assistenziali, ambulatori e poliambulatori, strutture riabilitative, centri diurni, ecc.
- Attuazione di servizi di accoglienza per minori, con particolare riferimento a minori svantaggiati, promuovendo azioni di sensibilizzazione, prevenzione e formazione.
- Accoglienza e accompagnamento temporaneo, anche tramite il sostegno nella ricerca alloggi, case e lavoro e nel disbrigo di pratiche burocratiche, di persone inserite in differenti progetti di accoglienza con particolare attenzione ai migranti, attraverso un lavoro educativo ed una vicinanza quotidiana.
- Realizzazione di attività ed interventi volti a favorire l'integrazione e la coesione sociale, con particolare riguardo per le persone provenienti da paesi esteri, apolidi e rifugiati politici.
- Promozione di attività ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- Realizzazione di sportelli in grado di favorire iniziative rivolte a migliorare le condizioni di convivenza e solidarietà all'interno delle comunità locali, intercomunali e provinciali, e di padronanza delle situazioni sociali individuali nuove, fornire servizi di orientamento anche gestionale e legale, nonché fornire interventi psicologici, logopedici, coaching, educativi per minori e adulti.
- Gestione di servizi di mediazione culturale e linguistica nelle carceri, negli Istituti comprensivi pubblici e privati, e negli ospedali e presso enti di qualunque genere che ne fanno richiesta;
- Gestione di servizi di baby parking ed altre attività di aggregazione, animazione e ricreazione sociale, spazi gioco e ludoteche;
- Organizzazione di corsi di alfabetizzazione per cittadini migranti;
- Organizzazione e gestione per finalità educativa corsi di lingua italiana, araba, ecc. e di formazione per tutte le persone od enti e società che ne fanno espressamente richiesta;
- Promozione progetti formativi anche presso scuole, parrocchie, oratori, enti di qualunque genere ed altri contesti che abbiamo a tema, tra le altre, l'Intercultura, la cooperazione internazionale, l'inclusione sociale e la coesione sociale;
- Promozione progetti formativi anche presso scuole, parrocchie, oratori, enti di qualunque genere ed altri contesti che abbiamo a tema, tra le altre, l'educazione ambientale, il consumo critico ed il commercio equo e solidale;
- Promozione iniziative di studio, ricerca e sperimentazione nell'ambito dell'orientamento professionale e scolastico, anche universitario e post-universitario, della formazione e dell'aggiornamento scolastico, anche professionale, e della riconversione dei lavoratori di ogni livello, anche in collaborazione con altri enti pubblici o privati nazionali o internazionali;
- Sviluppo e promozione diretta e indiretta di attività in ambito di cooperazione internazionale, riqualificazione urbana e gestione di servizi turistici di interesse sociale, culturale o religioso;
- Gestione ed erogazione di servizi di attività di consulenza, formazione e supervisione relativa alle attività sopra elencate.
- Attività di fund raising;
- Progettazione sociale;
- Sviluppo di ogni forma di collaborazione con altri enti pubblici e privati affini

## ATTIVITÀ STATUTARIE:

### PARTE B La Cooperativa ha per oggetto principale:

- In relazione all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381 del 1991 per lo svolgimento delle attività di cui ai seguenti punti, oltre comunque alle attività di tipo A:
- Organizzazione di squadre per la raccolta ed il trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi individuati ai sensi della normativa vigente, avviati al recupero in modo effettivo e oggettivo, oltre al loro stoccaggio, smaltimento ed eventuale loro commercializzazione;
- Svuotamento cassonetti posizionati su tutto il territorio per il recupero di abiti usati;
- Pulizie e disinfestazioni;
- Attività di riciclaggio, di ritiro capi di vestiario, telefonini, cartucce esauste delle stampanti, mobili e materiale vario usato;
- Autotrasporto di cose per conto terzi e stoccaggio dei materiali sopra elencati;
- Pulizie e facchinaggio;
- Consegne e ritiri a domicilio;
- Commercializzazione di articoli da arredo;
- Istituzione di centri di raccolta, anche differenziata, e di commercializzazione di materiali di recupero;
- Commercializzazione di abiti usati e attività di sartoria in genere;
- Gestione di attività commerciali legate al circuito del commercio equo e solidale, consumo critico;
- Gestione di attività che possano realizzare o promuovere un nuovo modello di sviluppo economico perseguendo gli obiettivi dell’economia sostenibile (green-economy), della tutela dell’ambiente dello sviluppo delle energie rinnovabili, ecc.
- Piccoli lavori e servizi di manutenzione.

## ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE IN MANIERA SECONDARIA/STRUMENTALE:

Nel 2020 si è conclusa la prima annualità del progetto di cooperazione internazionale “Terra tra le mani” che ha visto operare Cooperativa Ruah a Marsassoum, Senegal. Il progetto ha perseguito lo scopo di sostenere l’empowerment delle donne del villaggio attraverso interventi per migliorare la produttività e la diversificazione delle colture e percorsi formativi sulle tecniche agricole. La pandemia ha causato una sospensione delle attività progettuali.



## COLLEGAMENTO CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE

Associazione Comunità Immigrati Ruah, CGM Consorzio Gino Mattarelli, Consorzio Mestieri Lombardia, Consorzio Sol.Co Città Aperta, Consorzio FA Famiglie Accoglienza, Cooperativa Bergamo Lavoro, Cooperativa della Comunità, Cooperativa Ecosviluppo, , Cooperativa Sociale Aeper, Cooperativa Sociale Alchimia, Cooperativa Sociale Berakah, Cooperativa Sociale Biplano, Cooperativa Generazioni FA, Cooperativa Sociale Gasparina, Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto, Cooperativa Sociale L'impronta, Cooperativa K-Pax Brescia, Cooperativa Pane e Rose Prato, Fondazione Casa Amica, Fondazione ISMU Iniziative e studi sulla multietnicità, Fondazione Portaluppi, Fondazione Chizzolini Onlus, Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, Fondazione Cariplo, ACLI Bergamo, Associazione Bergamo Scienze, Associazione San Vincenzo De Paoli - AFP Patronato S. Vincenzo, Associazione Banco Alimentare della Lombardia, Associazione Culturale Maitè, Associazione Intrecci di Alzano Lombardo, Associazione Mani Amiche, Associazione Ponti Migranti di Genova, Associazione Toubkal, Associazione UILDM, Consultorio Familiare Scarpellini Bergamo, Centro Zelinda Trescore Balneario, CSV - Centro Servizi Bottega del Volontariato, Gruppi Scout, Soroptimist Club Bergamo, Legambiente, WWF Oasi Valpredina, Orti Sociali Villaggio degli Sposi, Pro Loco Piazza Brembana, Rete Scuole Migranti Lazio, Reti sociali del Comune di Bergamo, Spazio Terzo Mondo Seriate, CGIL, CISL, UIL, Ufficio Migranti Bergamo, 100 parrocchie di Bergamo e provincia Centro di Primo ascolto di Stezzano, Centro Missionario Diocesano Bergamo, Comunità di San Fermo Bergamo, CSI di Bergamo, CAI Sezione di Bergamo, ASD Seryukai-Judo Roncobello, Asd Polisportiva F.lli Calvi - Roncobello, Consorzio Ribes, WHY NOT Cooperativa Sociale, Fili Intrecciati FA, Cascina Paradiso FA, Confcooperative Bergamo, Centro missionario Diocesano di Bergamo, Ufficio per la pastorale dei Migranti- Diocesi di Bergamo, Ufficio Pastorale sociale e del lavoro-Diocesi di Bergamo, Enti Locali per i Diritti Umani. Comitato Provinciale Bergamasco, Comunità montana dei Laghi Bergamaschi, Rete della pace di Bergamo, Gruppo folklorico "Nueva Integracion Bolivia", Associazione Pangea, GNA-BG, Simira associazione socio-culturale, Immaginare Orlando, TRINGA Diaspora, Madre Tierra Pachamama, Associazione Nash Mir

## CONTESTO DI RIFERIMENTO:

Cooperativa Impresa Sociale Ruah opera principalmente nella provincia e nella città di **Bergamo**, che nel 2020 si è forgiata del triste primato di **primo centro europeo colpito dall'emergenza Covid**.

Gli abitanti di città e provincia (1) si sono trovati a fronteggiare un'emergenza sanitaria inaspettata, un vero e proprio **trauma collettivo** ancora da rielaborare e le cui ripercussioni sociali ed economiche non si esauriranno in breve tempo.

La risposta del mondo del volontariato, delle reti associative e delle realtà del terzo settore non si è fatta attendere, dando prova di **un'attivazione energica e immediata**, coerentemente con la vocazione sociale che le caratterizza.

Alcune indagini e ricerche hanno messo in evidenza **l'impatto dell'emergenza Covid sulla città e sulla provincia di Bergamo**.

Nella 31esima indagine sulla qualità della vita in Italia del Sole 24Ore Bergamo(2) risulta aver perso 24 posizioni. Pubblicata a dicembre 2020, l'indagine ha tenuto conto anche di specifici indicatori che documentano le principali conseguenze del Covid-19 su salute, attività economiche e vita sociale.

Da una ricerca commissionata dalla Fondazione Istituti educativi di Bergamo "Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo"(3) relativa all'annualità 2020, emerge la condizione di eterogeneità del territorio bergamasco, con forme specifiche e localizzate di vulnerabilità, soprattutto in alcuni ambiti montani e della zona orientale e sud-orientale della provincia.

Se cause strutturali dovute alle trasformazioni della società (l'indebolimento dei legami familiari, il difficile inserimento e/o stabilizzazione nel mercato del lavoro..) hanno già influito negativamente sul radicamento sociale nell'ultimo decennio, l'impatto dell'emergenza intensificherà il trend, con un rischio più generalizzato di impoverimento e emarginazione.

Tra i **profili più fragili**, emerge dal report, ci sono le famiglie monoparentali o unipersonali; i giovani, soprattutto stranieri, per via delle difficoltà nel trovare un'occupazione di qualità che permetta un sostentamento adeguato, anche in termini di accesso alla casa; le famiglie monoreddito; i lavoratori dei settori fortemente colpiti dalle restrizioni antiCovid e le famiglie numerose, soprattutto straniere.

Le conseguenze della crisi pandemica si inseriscono nel quadro di una provincia che conta la presenza di diverse comunità straniere (circa il 10% della popolazione provinciale) e di una crescente interculturalità. Nella città di Bergamo più che nella sua provincia, infine, si sperimentano nuove progettualità di respiro europeo che vedono collaborare enti di diversa natura al fine di generare socialità sui territori.

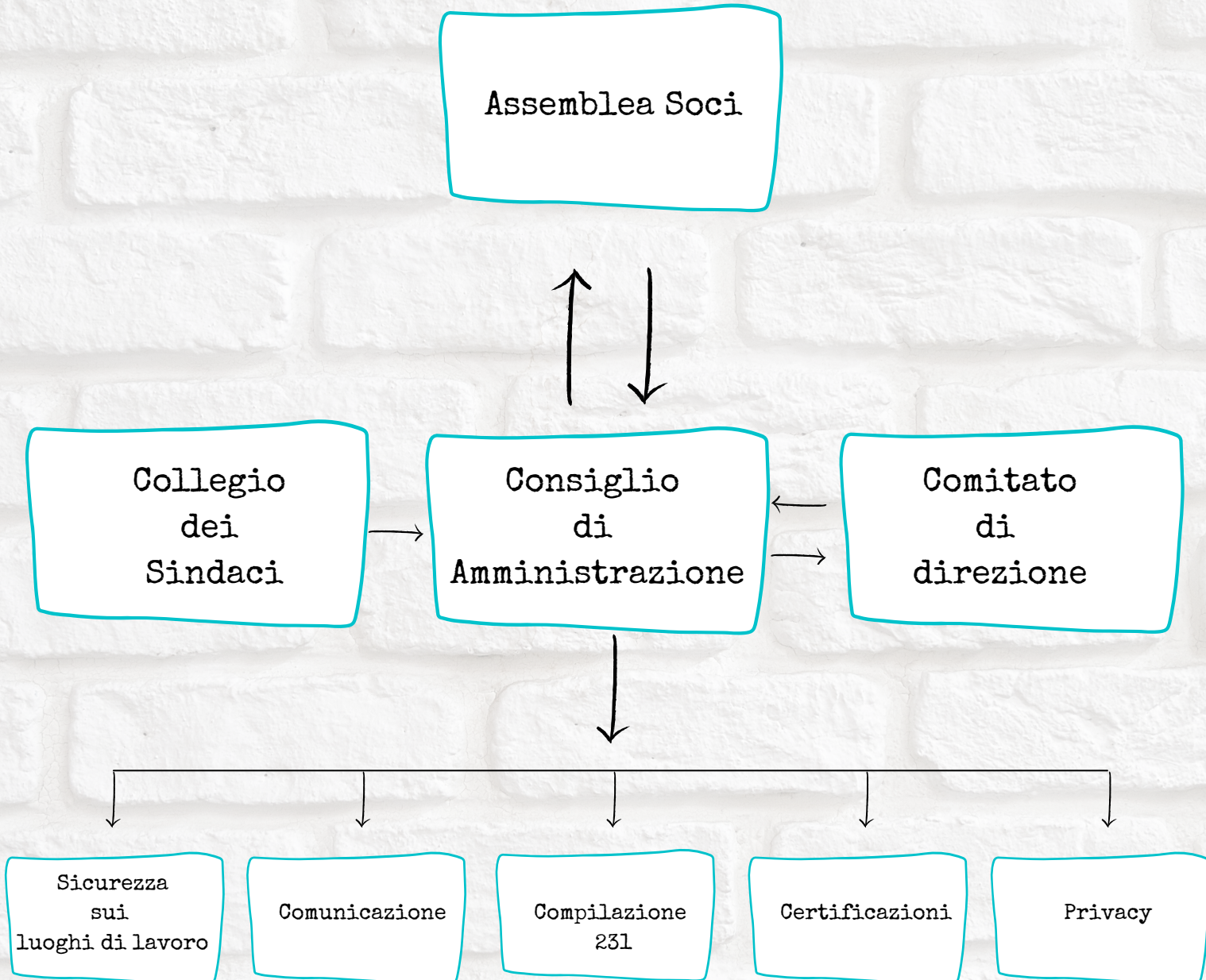
Cooperativa Ruah opera in questo contesto per generare inclusione sociale che, oggi, significa ambire alla **costruzione di un welfare innovativo**, che valorizzi la mutualità, le reti sociali e territoriali, l'incontro e la prossimità per un modello di sviluppo economico e sociale sostenibile e inclusivo.

(1) 1.099.621 in provincia e 119.684 in città, dati ISTAT all'1/1/2021

(2) <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/Bergamo>

(3) <https://www.istitutieducativi.it/nuove-forme-di-poverta-e-marginalita-sociale-in-provincia-di-bergamo/>

## LA GOVERNANCE



## L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci, organo della cooperativa a cui spettano le principali decisioni per la vita della società, si è riunita **4** volte nel corso del 2020. Le riunioni si sono tenute da remoto o in modalità mista (in presenza e da remoto). La convocazione avviene tramite lettera raccomandata o mail con avviso di ricevimento.

**Essere socio** di Ruah è una scelta di consapevolezza frutto di un percorso di conoscenza e condivisione dei valori e della mission della cooperativa.

Essere socio di Ruah vuol dire:

- **Concorrere alla gestione** dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;
- **Partecipare** alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;
- **Contribuire** alla formazione del capitale sociale e partecipare al rischio d'impresa.



85 soci al 31/12

### Numero soci



## Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo strategico ed esecutivo della cooperativa, ha il compito di eseguire le delibere dell'assemblea dei soci e dare mandato allo staff di direzione per la gestione operativa delle attività dell'organizzazione. Il Consiglio stende i bilanci, le relative relazioni di accompagnamento e i regolamenti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Delibera circa l'ammissione, il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci. Ha la prerogativa di assumere e licenziare personale della società fissandone le retribuzioni e le mansioni. Inoltre, si pronuncia sull'adesione della società ad organi federali o consortili, ha la facoltà di stipulare atti e contratti e conferire procure speciali per singoli atti o gruppi di atti. In caso di lite giudiziaria nomina avvocati e procuratori alle liti. Infine, assume l'onere della gestione finanziaria attraverso la richiesta di affidamenti bancari, mutui etc.. e si occupa di stipulare convenzioni con gli Enti pubblici.

In seguito alle dimissioni di tre consiglieri, il CdA si è parzialmente rinnovato ad agosto 2020 con la nomina di tre nuovi membri. La nuova composizione del CdA, che rimarrà in carica sino all'approvazione del Bilancio 2021, è la seguente:

CARICA	NOMINATIVO	DATA PRIMA NOMINA
Presidente	Daniela Meridda	giugno 2019
Vicepresidente	Roberto Riva	giugno 2019
Segretario	Andrea Baroni	giugno 2019
Consiglieri	Laura Adobati	giugno 2019
	Fausto Gritti	agosto 2020
	Sara Masper	agosto 2020
	Ammar Shawesh	agosto 2020

Nel corso del 2020 il CdA si è riunito 15 volte e la partecipazione media è stata del 90%.

2019 15 incontri

100%

2020 15 incontri

90%

La partecipazione di due Consiglieri alla Commissione Sociale della Cooperativa Ecosviluppo, un luogo di relazioni e progettazione di iniziative e idee, che condividiamo con le organizzazioni associate ad Ecosviluppo (Cooperativa sociale Biplano, Cooperativa sociale L'Impronta, Cooperativa sociale Il Pugno Aperto, Associazione Il Porto, Associazione Mani Amiche Onlus, Associazione Mercatino dell'Usato, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), si è interrotta nella prima metà dell'anno a causa dell'emergenza Covid, riprendendo a settembre 2020.

## Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di **tre membri effettivi** e di **due supplenti**, eletti dall'Assemblea, la quale nomina anche il Presidente del Collegio stesso.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

CARICA	NOMINATIVO	DATA PRIMA NOMINA
Presidente	Cristian Plebani	21 maggio 2018
Sindaco	Sergio Colombini	21 maggio 2018
Sindaca	Elena Crotti	21 maggio 2018
Sindaco supplente	Paolo Prosdocimi	21 maggio 2018
Sindaca supplente	Marco Gaetano Angelo Carminati	21 maggio 2018

## Il Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione, il cui compito è quello di affrontare gli aspetti organizzativi della forma imprenditoriale e realizzare il mandato di lavoro del CdA, nel corso del 2020, ha partecipato al rinnovamento della tecnostruttura della cooperativa attraverso la creazione di un nuovo organigramma. Al fine di intraprendere un percorso di azione teso ad affrontare complessivamente le sfide organizzative evidenziate si è proceduto a costituire:

→ una direzione ristretta che si riunisce settimanalmente volta ad affrontare gli aspetti legati alla organizzazione della struttura imprenditoriale della cooperativa, i cui obiettivi sono i seguenti:

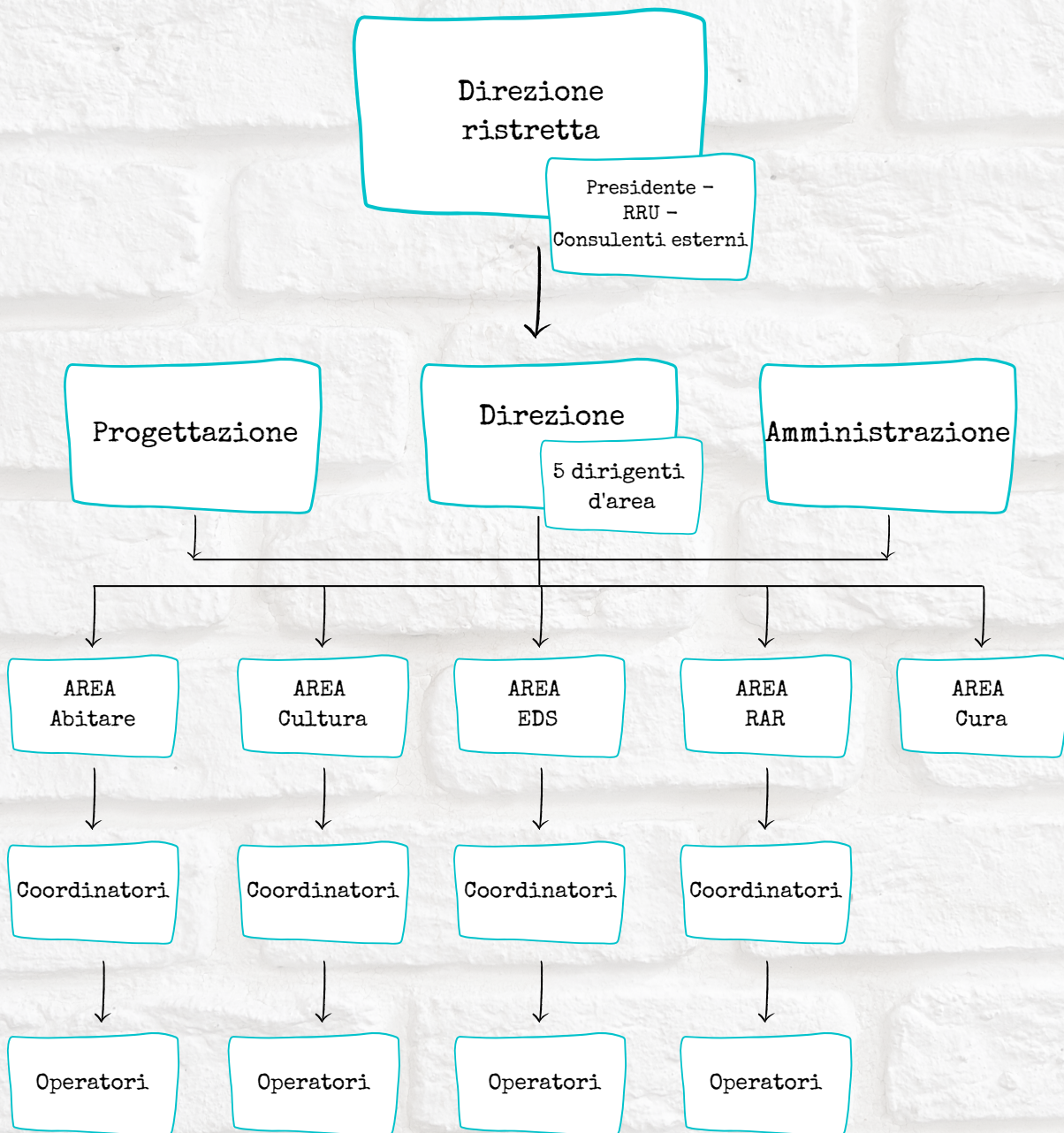
- Accompagnare la messa in opera del modello organizzativo
- Governare i processi di lavoro su alcuni aspetti (pianificazione, controllo di gestione, crescita delle persone, innovazione e sviluppo)
- Offrire luoghi di elaborazione e sintesi per le diverse aree di lavoro anche accompagnando in maniera individuale i diversi dirigenti nella realizzazione degli obiettivi condivisi
- Rappresentare un luogo in grado di fornire al CdA elementi di analisi e sintesi

→ una direzione allargata che si riunisce mensilmente con i seguenti obiettivi:

- Condivisione delle piste di lavoro di ciascuna area operativa
- Elaborazione di strumenti e tempistiche per la pianificazione ed il monitoraggio economico
- Definizione di percorsi di lavoro per accompagnare i coordinatori ad assumere sempre maggiore responsabilità
- Sviluppo della Comunicazione come asset strategico della Cooperativa

## ORGANIGRAMMA

A dicembre 2020 è stato presentato all'Assemblea dei Soci il nuovo organigramma della Cooperativa. Due le principali novità: la creazione dell'area CURA, nata dall'evoluzione del Centro Fo.R.Me, come nuova area di lavoro della Cooperativa e la proposta di accorpamento dell'area Abitare e dell'area Cultura. Quest'ultima proposta è stata respinta dall'Assemblea dopo un importante dibattito interno. L'organigramma della Cooperativa si presenta dunque in questo modo:



## GLI STAKEHOLDER

Sono molte le relazioni create o consolidate nell'ultimo anno.

### Partner privati nazionali

Caritas Diocesana Bergamasca, Fondazione Diakonia di Caritas Diocesana Bergamasca, Azienda Speciale Consortile "Isola Bergamasca - Bassa Val S. Martino", Azienda Speciale Consortile "Risorsa Sociale Gera d'Adda", Consorzio Servizi Val Cavallina, Sestante Edizioni, SAB, ATB, Confindustria Bergamo, Confartigianato Bergamo, AzA, Aprica, Fondazione Donizetti, Stucchi SPA, Linificio e Canapificio Nazionale, Associazione Il Cavaliere Giallo, Nutopia Srl, Lab8o scs, Associazione OpenArch, Ordini professionisti di Bergamo, Encoded Studio, Conlabora, Servizi CEC, Disegnobello (IFF), Bergamo TV, L'Eco di Bergamo, Eppen, Film TV, Afro Italian Souls

### Partner pubblici

Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Ambiti Territoriali della Provincia di Bergamo, Comune della Provincia di Bergamo (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Treviglio, Bagnatica, Osio Sotto, Levate, Curno, Sarnico, San Paolo d'Argon), Prefettura di Bergamo UTG, Questura di Bergamo, ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo EST, ASST Bergamo OVEST, Camera di Commercio di Bergamo, Università degli Studi di Bergamo, CIS centro italiano per stranieri - ricerca, formazione, didattica, Università Milano Bicocca, Università di Verona, Università di Roma 3, CPIA 1 Bergamo, CPIA 2 Treviglio, CPIA Lecco, CTI Bergamo, Istituti Comprensivi della Città di Bergamo, Istituti Superiori della Città di Bergamo, Azienda Bergamasca Formazione, ASC Solidalia, Ambito di Dalmine, Pro Loco Sarnico, Ufficio Sociale Basso Sebino

### Partner privati internazionali

Caritas di Kolda (Senegal), Groupement d'intérêt économique "Wakilu de Marsassoum" (Senegal), Diesis Coop (Belgio), Elan Interculturel (Francia), Artemisszio Alapitvány (Ungheria), Best Institut (Austria)

### Rete sociale

Associazione Comunità Immigrati Ruah, CGM Consorzio Gino Mattarelli, Consorzio Mestieri di Bergamo, Consorzio Sol.Co Città Aperta, Consorzio FA Famiglie Accoglienza, Cooperativa Bergamo Lavoro, Cooperativa della Comunità, Cooperativa Ecosviluppo, , Cooperativa Sociale Aeper, Cooperativa Sociale Alchimia, Cooperativa Sociale Berakah, Cooperativa Sociale Biplano, Cooperativa Generazioni FA, Cooperativa Sociale Gasparina, Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto, Cooperativa Sociale L'impronta, Cooperativa K-Pax Brescia, Cooperativa Pane e Rose Prato, Fondazione Casa Amica, Fondazione ISMU Iniziative e studi sulla multiethnicità, Fondazione Portaluppi, Fondazione Chizzolini Onlus, Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, Fondazione Cariplo, ACLI Bergamo, Associazione Bergamo Scienze, Associazione San Vincenzo De Paoli - AFP Patronato S. Vincenzo, Associazione Banco Alimentare della Lombardia, Associazione Culturale Maitè, Associazione Intrecci di Alzano Lombardo, Associazione Mani Amiche, Associazione Ponti Migranti di Genova, Associazione Toubkal, Associazione UILDM, Consorzio Familiare Scarpellini Bergamo, Centro Zelinda Trescore Balneario, CSV - Centro Servizi Bottega del Volontariato, Gruppi Scout, Soroptimist Club Bergamo, Legambiente, WWF Oasi Valpredina, Orti Sociali Villaggio degli Sposi, Pro Loco Piazza Brembana, Rete Scuole Migranti Lazio, Reti sociali del Comune di Bergamo, Spazio Terzo Mondo Seriate, CGIL, CISL, UIL, Ufficio Migranti Bergamo, 100 parrocchie di Bergamo e provincia Centro di Primo ascolto di Stezzano, Centro Missionario Diocesano Bergamo, Comunità di San Fermo Bergamo, CSI di Bergamo, CAI Sezione di Bergamo, ASD Seryukai-Judo Roncobello, Asd Polisportiva F.lli Calvi - Roncobello, Consorzio Ribes, WHY NOT Cooperativa Sociale, Fili Intrecciati FA, Cascina Paradiso FA, Concooperative Bergamo, Centro missionario Diocesano di Bergamo, Ufficio per la pastorale dei Migranti- Diocesi di Bergamo, Ufficio Pastorale sociale e del lavoro-Diocesi di Bergamo, Enti Locali per i Diritti Umani. Comitato Provinciale Bergamasco, Comunità montana dei Laghi Bergamaschi, Rete della pace di Bergamo, Gruppo folklorico "Nueva Integracion Bolivia", Associazione Pangea, GNA-BG, Simira associazione socio-culturale, Immaginare Orlando, TRINGA Diaspora, Madre Tierra Pachamama, Associazione Nash Mir



## PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

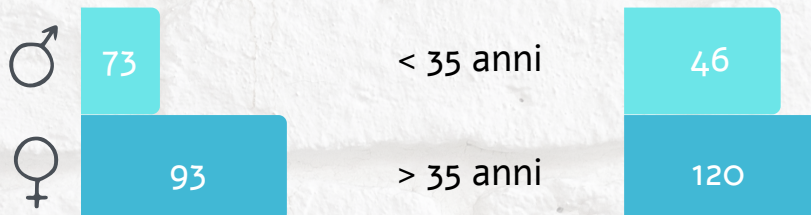
### I dipendenti

Occupati 2020: 166

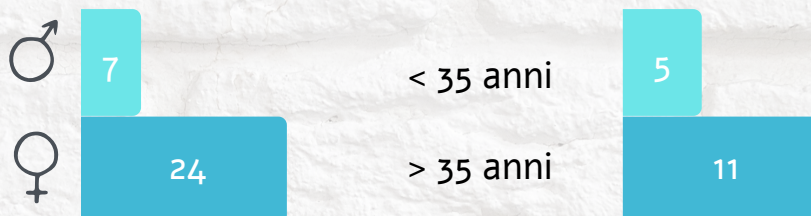
Occupati 2019: 177

Occupati 2018: 227

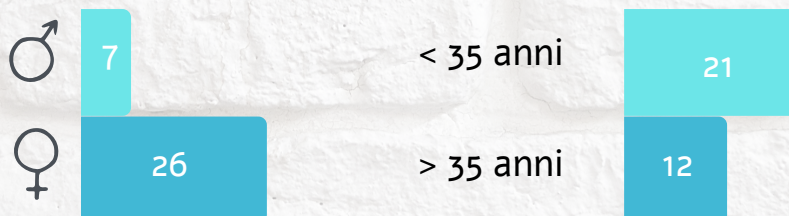
Occupati 2017: 265



Cessazioni 31



Assunzioni 33



Stabilizzazioni 2



Italiani

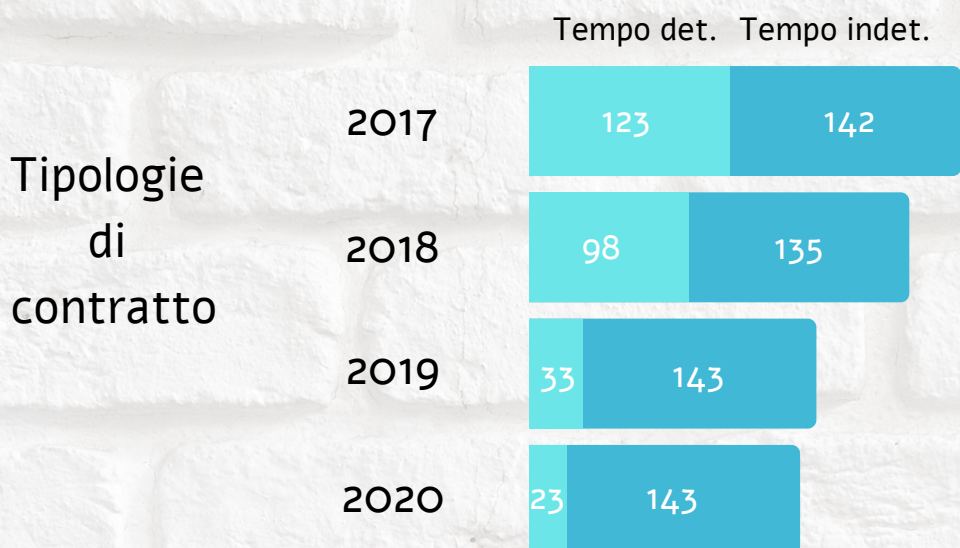
2019: 99

94

Stranieri

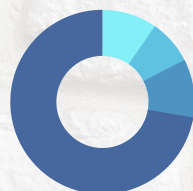
2019: 78

72



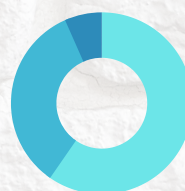
Monte ore dei dipendenti 2020

part time < 30%: 16  
 part time 31-50%: 13  
 part time 51-70%:  
 part time >70%-fulltime:



Composizione del personale per anzianità aziendale

< 6 anni: 99  
 tra 6 e 10 anni: 56  
 tra 11-20 anni: 11



Mansioni

	2019	2020
Addetti alle pulizie	8	10
Commesse	5	6
Autisti	6	5
Operai	14	20
Custodi	12	12
Addetti accoglienza/educatori	70	81
Insegnanti	6	6
Mediatori	18	16
10 coordinatori	10	7
12 impiegati amministrativi	12	9
5 dirigenti di area	5	4

## CCNN applicati ai lavoratori: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Cooperative Sociali

Rapporto tra **retribuzione annua lorda minima e massima** dei lavoratori dipendenti dell'ente

Minima euro 1.211,05

Massima euro 4.338,55

### Struttura compensi e retribuzioni

	TIPOLOGIA DI COMPENSO	TOTALE ANNUO LORDO
MEMBRI CDA	non definito	
ORGANI DI CONTROLLO	rimborsi	€ 22.200,00
DIRIGENTI	retribuzione	€ 179.507,00
ASSOCIATI	non definito	

### Formazione obbligatoria per i dipendenti

- corso **preposto**: persone 4 ore 32
- corso **formazione base**: persone 15 ore 60
- **primo soccorso**: persone 8 n ore 96

## Azioni di welfare aziendale

**Ferie Solidali** – per l'emergenza Covid la possibilità di richiederle è stata ampliata ai lavoratori in particolare situazione di difficoltà economica e/o svantaggio per coprire i periodi di sospensione o le ore di riduzione.

**Numero ore messe a disposizione: 118**

**Numero ore impiegate 166**

**Numero persone 3**

**Ore rimanenti al 31.12.20 17**

---

**Permessi studio – formalizzazione:**

**Numero ore a disposizione 700**

**Numero persone che hanno presentato domanda 2**

**Numero ore usufruite 57**

---

**Aspettative non retribuite:** autorizzate **3 aspettative** non retribuite per un tot. di 19 mesi.

Alla luce dell'emergenza Covid, la Commissione Welfare ha deciso di destinare una quota complessiva di **5.000 euro** ai lavoratori in FIS da febbraio a giugno. 11 persone hanno beneficiato del fondo.

---

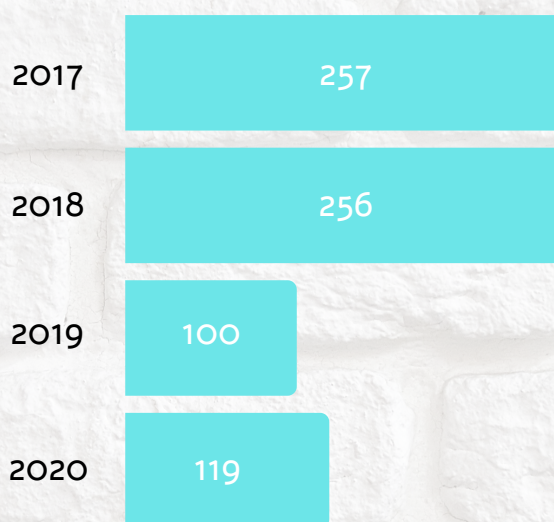
**Welfare complementare:**

- **Cooperazione salute**, fondo di assistenza sanitaria integrativa dedicato ai dipendenti a tempo indeterminato che ha l'obiettivo di rendere maggiormente utilizzabili alcuni pacchetti di prestazioni sanitarie, attraverso l'agevolazione delle tariffe o il rimborso. L'iscrizione al fondo è automatica e ha costo solo per il datore di lavoro. Nel 2020 ci sono state 16 richieste di rimborso, per un importo complessivo di 989,95 euro,
- **Previdenza Cooperativa**, fondo pensionistico collegato al CCNL delle Cooperative Sociali che permette di costruire una pensione complementare. L'iscrizione è volontaria e possono attivarla sia i dipendenti a tempo determinato sia quelli a tempo indeterminato. A oggi sono iscritti 11 dipendenti.
- **Adozione di piani aziendali di Smart Working:** La cooperativa ha richiesto l'accesso al fondo e, da marzo 2020, ha avviato le attività previste dal progetto per la sperimentazione dello smart working con lo scopo di arrivare a integrare la modalità di lavoro da remoto nella routine lavorativa.

## I volontari



Ottanta volontari sono iscritti nel registro dell'Associazione Comunità Immigrati Ruah. Circa 20 volontari di diverse parrocchie della provincia sono attivi nell'area Richiedenti Asilo e Rifugiati.



## DI DISTANZIAMENTO E PROSSIMITA'

Come abbiamo reagito all'emergenza Covid? Quali sono stati gli effetti della pandemia sui principali servizi della Cooperativa? Quali le risorse messe in campo? Quali i vissuti? Ve lo raccontiamo.

### Un'esperienza consortile in risposta all'emergenza Covid: il BES Hotel Hotel di Mozzo

Ad aprile 2020, Cooperativa Ruah ha risposto all'appello di Confcooperative partecipando, attraverso il Consorzio Sol.co Città Aperta, alla mobilitazione della cooperazione sociale bergamasca per garantire l'apertura e la gestione di uno dei Covid hotel della provincia.

Il progetto è stato finanziato mediante l'azione di raccolta fondi "Abitare la Cura" promossa da L'Eco di Bergamo, Diocesi di Bergamo e Confindustria di Bergamo.

Il Bes Hotel ha operato dal **6 aprile al 15 maggio**, accogliendo **99 degenti**, cui è stata garantita la presenza di personale sanitario (infermieri, OSS, fisioterapisti) ed educativo. Un'esperienza intensa, che, attraverso la messa in rete di realtà diverse, ha portato un risultato importante, come racconta Alice Bendotti, collega coinvolta nell'esperienza di cura della relazione con i degenti  
Cooperativa Ruah ha partecipato sia attraverso il supporto logistico, che attraverso la presenza di figure educative e l'attivazione del servizio di supporto psicologico fornito dal Centro Fo.R.ME.

*"Non dimenticherò l'emozione e l'onore di aver preso parte ad un progetto che, in un contesto di emergenza sanitaria internazionale, ha avuto il coraggio e la capacità di offrire uno spazio di riabilitazione socio-sanitaria dove la relazione umana torna al centro come strumento di cura, dove si incentiva, con le dovute precauzioni, l'attivazione del gruppo come soggetto riabilitante delle fragilità e sofferenze individuali.*

*L'esperienza al Bes Hotel è stata l'ennesima dimostrazione di quanto, soprattutto nei contesti di cura, sia importante lo stimolo socio-relazionale. Attività che possono sembrare superflue sono in realtà fondamentali per il benessere psico-fisico delle persone che si trovano in momenti di fragilità. Un progetto che ha con estrema lucidità attivato e messo in rete le competenze delle varie realtà cooperative presenti sulla bergamasca. In un tempo in cui occorre essere creativi e pronti a sperimentare, si è dimostrato ancora una volta come, innovazione e flessibilità siano i pilastri del Terzo settore"*

Alice Bendotti



## AREA ABITARE

## La pandemia come occasione per ripensare l'abitare?

Di fronte a questa pandemia ed alla situazione che stiamo vivendo, abbiamo bisogno di reinterpretare il ruolo educativo e relazionale all'interno dei contesti sociali perché l'attuale emergenza ha toccato principalmente le professioni di **prossimità**. Parafrasando Muhammad Yunus, economista e banchiere bengalese famoso per aver ideato il microcredito moderno, siamo davanti ad un'occasione senza precedenti. Non si tratta di tornare ai nostri precedenti modelli o riaprire i nostri servizi come erano prima del 25 febbraio 2020: l'opportunità che possiamo perseguire è quella di lavorare per generare reali innovazioni all'interno del terzo settore e della comunità tutta. La trasformazione in atto sgretola infatti vecchie consolidate prassi sociali.

La sfida che scuote fortemente le nostre professioni e la nostra realtà è quella di riprogettare i servizi alla persona centrandoli su modalità di collaborazione sempre più caratterizzate da una transdisciplinarietà legata ai saperi, un'intersettorialità in cui diverse istituzioni concorrono all'obiettivo, attraverso una costante valorizzazione delle persone (lavoratori e beneficiari), la sostenibilità economica, sociale, ambientale e la costruzione di un valore di senso condiviso non solo tra uguali, ma tra realtà eterogenee.

Occorre, infatti, andare nella direzione di uno sviluppo di relazioni "nuove" che si instaurano tra soggetti "usualmente" non collegati. E' necessario **estendere i confini** delle nostre reti per incontrare realtà che oggi affrontano le altre dimensioni dell'abitare, da noi inevitabilmente non conosciute, governate e agite.

All'interno dell'area Abitare abbiamo costruito in questi anni servizi che potessero rispondere a bisogni emergenti sui territori legati al disagio alloggiativo. Spesso questi progetti sono nati dalla presa di coscienza che per gli ospiti delle strutture di prima accoglienza non vi era un mercato dell'abitare accogliente e disponibile. Ci si è pertanto concentrati sulla costruzione di progetti individualizzati che avessero lo scopo di garantire un rapido reinserimento sociale.

Oggi anche il significato stesso di abitare è mutato e vanno declinate risposte molteplici a bisogni e aspettative differenti. Abitare significa vivere uno spazio sentendolo e rendendolo 'nostro'. Significa dar valore a quello spazio riempiendolo di libertà, di responsabilità, di intenzionalità; qualificiamo lo spazio abitandolo e prendendocene cura. Abitare una casa, abitare un condominio, un quartiere, una città riempie di valore sociale il progetto di vita delle persone e delle famiglie. **Abitare significa fare comunità.**

Luca Rizzi  
Dirigente area Abitare

## Housing

I servizi di housing si rivolgono a uomini, donne e minori che hanno un **temporaneo bisogno abitativo**. Accogliamo chi ha necessità di un posto letto o chi non ha un alloggio e, allo stesso tempo, chi vuole essere accompagnato nel medio termine. Cerchiamo di offrire un posto in cui vivere, ma anche e soprattutto, di costruire con gli ospiti progetti di vita che li rendano **autonomi**.

L'emergenza Covid-19 ha richiesto, oltre ad un Protocollo interno di prevenzione della diffusione covid-19, un adeguamento ed una modifica di pratiche e prassi da parte degli educatori e operatori dell'accoglienza, sia per quanto riguarda l'interazione con gli ospiti e le persone esterne alle strutture, sia rispetto alle modalità di collaborazione tra colleghi.

Per tutelare utenti e lavoratori è stata posta enfasi sull'importanza dell'attività informativa, sia tramite incontri da remoto che la distribuzione di materiali e sono state promosse modalità organizzative miranti ad ottimizzare gli spazi e le risorse.

Per limitare il senso di isolamento dell'utenza è stato offerto un servizio gratuito di wi-fi in tutte le strutture.

In considerazione dei rischi sanitari e delle ulteriori difficoltà nella ricerca di un alloggio conseguenti alla diffusione del coronavirus, sono state rimandate molte uscite degli ospiti per termine accoglienza.

Una delle principali criticità affrontate dagli operatori dei servizi di housing durante questi mesi di emergenza è stata, oltre alla mancanza di momenti di socializzazione, la **difficoltà nella gestione delle relazioni tra gli ospiti**, che solitamente richiedono interventi in presenza, come colloqui o incontri di gruppo.

Il periodo di lockdown ha messo a dura prova la stabilità psicologica di alcuni utenti con vissuti particolarmente segnanti ed esasperato le preoccupazioni riguardo alle conseguenze dell'epidemia sulle proprie opportunità di accesso al mercato lavorativo ed abitativo. Di fatto molti progetti personali dei singoli ospiti si sono arrestati.

Alcuni aspetti positivi emersi dalla situazione emergenziale sono la scoperta dello **smart working** come strumento di ottimizzazione e l'arricchimento professionale dovuto all'utilizzo di nuovi strumenti informatici.

### HOUSING MASCHILE:

**CASA AMADEI:** 28 posti

tot. ingressi 2020: **38**  
 tot. uscite 2020: **35** di cui  
 passaggio ad altra progettualità: 22  
 abbandono/ uscita volontaria: 4  
 alloggio: 5  
 espulsione: 1  
 fine progetto: 3

### APPARTAMENTI DI SECONDA ACCOGLIENZA:

- Bergamo **12** posti in microcomunità
- Bergamo **5** posti in appartamento
- Stezzano **8** posti in microcomunità
- Stezzano **7** posti in due appartamenti
- Seriate **5** posti

tot. ingressi 2020: **11**  
 tot. uscite 2020: **6**  
 tot. ospiti 2020: **43**



### HOUSING FEMMINILE:

Il Condominio Solidale Mater è un progetto di housing sociale nato allo scopo di promuovere l'inclusione sociale di donne sole o con minori in situazione di difficoltà abitativa, garantendo loro appartamenti a prezzi calmierati e favorendo relazioni di vicinato solidale. Proprietario dell'edificio è il Comune di Bergamo che ha affidato la gestione della struttura a Cooperativa Ruah e alla Fondazione Diakonia di Caritas Diocesana Bergamasca. La durata della permanenza cambia da ospite a ospite. Al soggiorno si affianca un percorso di consapevolezza costruito con l'equipe educativa e i servizi sociali. Nell'edificio vivono due operatori che fanno da custodi sociali, sostenendo le ospiti in caso di emergenze e facilitando le relazioni all'interno del condominio.

**Accolte 2020: 47 donne e 21 minori**

**Uscite 2020: 21 donne**

#### ... alcune attività:

- **3** ospiti hanno partecipato a corsi di formazione per disoccupate in collaborazione con enti accreditati di formazione fra cui Atena, Afp Patronato San Vincenzo e ABF. La situazione emergenziale ha interrotto lo svolgimento dei corsi.
- **1** corso relativo alla cura e allo svezzamento dei minori in collaborazione con il Consultorio di ATS Bergamo per 4 neomamme
- Attivazione di visita domiciliare da parte di una ostetrica del progetto di ATS Bergamo per neomamme
- Attivazione di un incontro sul tema della disostruzione pediatrica con CRI Bergamo
- Attività di territorio (Scatole di Natale, riunioni di quartiere, adesione a eventi...)



Lo scorso anno il Condominio Solidale Mater ha raggiunto un importante traguardo celebrando il proprio **decennale**. Per l'occasione sono state raccolte le storie e le testimonianze di persone che, a vario titolo, hanno vissuto il progetto.

Leggile [qui](#)



## UN SOFFIO AL VILLAGGIO:

Il progetto di housing “Un soffio al Villaggio” si colloca all’interno del **Villaggio Solidale di Lurano** del Consorzio FA Famiglie e Accoglienza. La struttura è stata pensata come complesso di alloggi in semi-autonomia e nasce dall’esigenza di promuovere percorsi orientati al pieno raggiungimento dell’autonomia per le persone accolte. Questo scopo viene perseguito attraverso **azioni di sostegno** all’autostima, di empowerment, di riqualificazione professionale, di inserimento lavorativo e nella ricerca di soluzioni abitative autonome.

Il progetto “Un soffio al Villaggio” ha la finalità di **promuovere l’inclusione sociale** attraverso relazioni solidali di vicinato rivolte in particolare a:

- neo maggiorenni;
- adulti fragili;
- nucleo monoparentali;
- nucleo familiari in difficoltà (abitativa economica sociale);

**OPERATORI DI COOPERATIVA RUAH:** 1 Coordinatore e 1 Educatore

**NUMERO ACCOLTI:** 13 persone di cui 2 nuclei familiari, 1 neomaggiorenne, 4 adulti fragili, 1 utente Progetto LULE (vittima di tratta)

## Minori

All’interno del progetto **SAI MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati** del **Comune di Bergamo**, gestiamo **due appartamenti** che accolgono dodici giovani migranti tra i 14 e i 18 anni, situati in Via Carducci e in Via San Bernardino. Il progetto è condotto in collaborazione con il Comune di Bergamo, il Consorzio Solco Città Aperta e le sue Cooperative, l’Associazione Diakonia Onlus e l’Istituto Palazzolo. Il progetto promuove l’accoglienza sulla base della Legge 47/2017, valorizzando il percorso migratorio dell’ospite e cercando di sensibilizzare il territorio così da generare migliori percorsi d’integrazione. Il Progetto offre un ambiente di cura e di tutela in cui promuovere l’identità della persona e favorisce l’acquisizione di strumenti per la crescita e l’autonomia. Durante l’anno il servizio ha garantito:

- **Accoglienza** dei minori in un luogo idoneo e rispettoso delle esigenze e delle caratteristiche di ognuno soddisfacendo i bisogni primari degli ospiti quali casa, cibo, salute e accoglienza;
- Omo-culturalità dell’accoglienza. Per agevolare il periodo di permanenza nella struttura e per aumentare l’efficacia delle attività in esso operate, il contesto cerca di offrire interazioni significative con migranti già presenti da tempo sul nostro territorio;
- Percorsi di **alfabetizzazione** e **formazione** in cui i minori possano imparare lingua e cultura;
- Formazione e stage anche verso un orientamento professionale;
- Supporto alle pratiche burocratiche e legali;
- Rispetto e **cura dei legami familiari**;
- **Promozione del tempo libero** e delle relazioni territoriali e sociali.

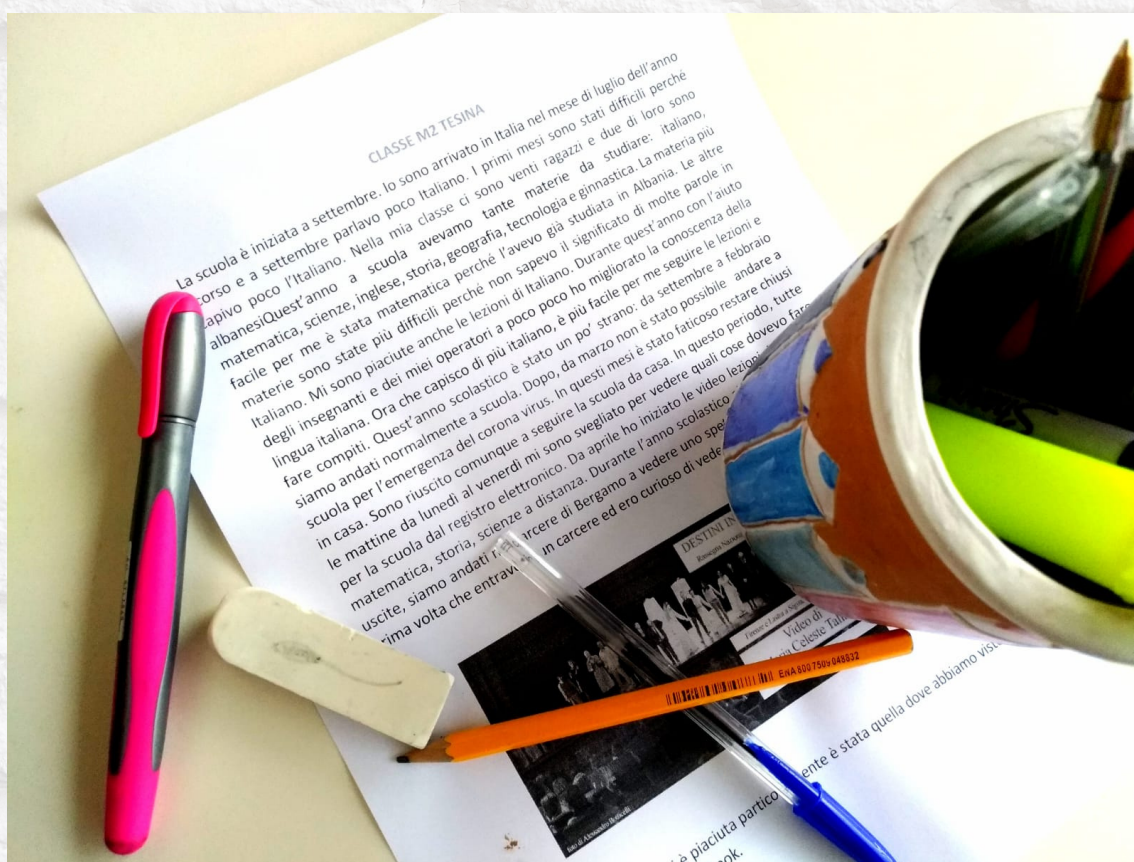
**NUMERO OPERATORI** 1 coordinatore, operatrici e operatori appartenenti a Cooperativa Il Pugno Aperto (6) e cooperativa Ruah (7).

**NUMERO MINORI ACCOLTI nel 2020:** 14 minori

**NAZIONALITA’ :** Egitto 5 - Albania 5 - Marocco 2 - Guinea Bissau 1 - Costa d’Avorio 2

Il primo ostacolo dato dall'emergenza Covid è stato quello di far comprendere ai beneficiari la gravità della situazione e rassicurarli di fronte alla brusca interruzione che hanno subito i loro percorsi di integrazione e di autonomia. Ulteriore motivo di ansia è anche la lontananza dei minori dalle loro famiglie d'origine, fonte costante di preoccupazione. La **manca** di **occasioni di socialità** e spazi di decompressione esterni, di vitale importanza per molti adolescenti, hanno reso più complicati e difficoltosi alcuni interventi educativi. Pur nella difficoltà l'accompagnamento educativo è proseguito attraverso le pratiche quotidiane, con la finalità di mantenere alto il morale degli accolti. La scossa alla quotidianità è stata data anche dall'introduzione della **didattica a distanza** che ha costretto gli studenti presenti a un cambio netto della loro routine. Per far fronte a questa necessità, tutti i ragazzi sono stati dotati di dispositivi informatici per proseguire gli studi a distanza e sono stati individuati spazi maggiormente idonei per garantire la dad.

Gli effetti della pandemia sul morale dei minori si sono manifestati in maniera più evidente in un secondo momento. L'iniziale momento di paura e timore, accompagnato ad un senso di **responsabilità** collettivo, ha pian piano ceduto il passo ad un aumento delle frustrazioni personali, tendenze depressive e bisogni di evasione. Per questo motivo è stato necessario prospettare percorsi di **supporto psicologico** e **momenti laboratoriali** per rielaborare il difficile momento attraversato e intensificare le supervisioni per l'equipe di lavoro.



## Grave Emarginazione

In collaborazione con Fondazione Diakonia e altri partner, Cooperativa Ruah è coinvolta in una serie di progettualità rivolte a persone in condizione di grave emarginazione.

### DORMITORIO GALGARIO:

Cooperativa Ruah collabora con la Caritas Diocesana di Bergamo, il Comune di Bergamo e la Cooperativa Il Pugno Aperto nella gestione del dormitorio cittadino Galgario. Si tratta di un servizio notturno che offre un posto letto a uomini in difficoltà e spesso in condizione di grave emarginazione. Il Galgario accoglie di norma 52 persone ma, nel periodo invernale, il servizio viene incrementato arrivando ad accogliere quasi 80 persone. Gli inserimenti sono gestiti dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento della Caritas e dallo Sportello Prossimità del Comune di Bergamo.

**NUMERO OPERATORI COINVOLTI:** 4 operatori Ruah, 7 operatori Pugno aperto

Durante il periodo di pandemia il servizio offerto dal dormitorio è stato ampliato garantendo la possibilità di permanenza in struttura h24, aumentando il presidio educativo e operativo al fine di gestire le difficoltà nate dalla convivenza forzata. E' stato attivato il **supporto medico** grazie alla collaborazione con la CRI ed è stato garantito il servizio di catering all'interno della struttura. La convivenza non è stata sempre facile, ma la **presenza continuativa degli operatori** e i **laboratori informali** hanno tuttavia contribuito a rasserenare le tensioni. Durante il lockdown, inserimenti e dimissioni sono stati sospesi.

### CASTAGNETA:

Il dormitorio di via Beltrami 33 affianca l'offerta di servizi del territorio bergamasco dedicati alla grave emarginazione, ponendosi come un **ponte** tra i servizi di bassa soglia del territorio e le strutture di seconda accoglienza o il mercato immobiliare privato. Al fine di garantire la riuscita delle singole progettualità, al momento dell'inserimento vengono definiti, per ciascun utente, **interventi specifici** in accordo con il servizio inviante. La struttura offre **posti letto** notturni e **spazi come polo diurno** di stazionamento per le persone accolte, evitando la forzata permanenza in strada a causa della mancanza di altri spazi di cui usufruire.

**NUMERO OPERATORI COINVOLTI:** 2 operatori coinvolti di cui uno con funzioni di coordinamento

**NUMERO UTENTI TRANSITATI:** 51

Durante il periodo di pandemia si è cercato di garantire agli utenti la possibilità di una costante permanenza. Lo spazio è stato riorganizzato per garantire il distanziamento ed è stato attivato un **servizio di catering** che andasse a sostituire la necessità di accesso ai servizi mensa. Nel periodo marzo-maggio gli inserimenti e le dimissioni sono state sospese al fine di garantire continuità all'accoglienza e limitare il numero di persone senza dimora in strada.

## HOUSING FIRST

L'Housing first è un **modello innovativo** di intervento che propone un cambiamento di paradigma per il contrasto alla grave marginalità cronica. Partendo dal riconoscimento del **diritto alla casa** come diritto umano di base, l'housing first esprime il proprio metodo inserendo direttamente in appartamenti persone in condizioni di disagio, rovesciando il modello classico staircase (o modello a gradini, che prevede invece un inserimento graduale), favorendo il raggiungimento di un benessere dignitoso e aiutando nella reintegrazione sociale. Il progetto è attivato, nella città di Bergamo, da una numerosa rete territoriale.

**NUMERO OPERATORI COINVOLTI:** 1 educatore

**NUMERO UTENTI TRANSITATI:** 11

Durante il primo periodo di lockdown gli incontri in appartamento sono stati sospesi e l'unico mezzo di contatto sono state le videochiamate o le semplici chiamate telefoniche. Questo ha amplificato il **senso di solitudine** che già normalmente provoca il vivere in un appartamento in autonomia. Alcune progettualità che erano riuscite a decollare hanno avuto uno **stop improvviso**, soprattutto nei mesi successivi al lockdown. Riprendere il punto di quanto guadagnato fino a prima della pandemia non è stato facile.



## CAPACITYES

Nonostante la situazione emergenziale, nel 2020 si è entrati nel vivo del progetto CAPACITYES, vincitore del bando europeo **UIA – Urban Innovative Action**.

Il progetto, il cui capofila è il Comune di Bergamo, si propone di affrontare diversi temi e sfide: povertà urbana, correlata in particolare alla carenza di offerta abitativa; povertà educativa dei bambini; segregazione spaziale.

Cooperativa Ruah è partner del progetto insieme a Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo, Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo, Purelab, Generazioni FA, CSI Bergamo, Fondazione ISMU e Best Institut.

Le principali azioni previste sono tre:

- la creazione di un **co-housing** che ospiterà 12 nuclei familiari e 2 famiglie di vicini solidali situato in via Borgo Palazzo, presso l'ex Osservatorio Femminile;
- la creazione di un **Hub for Kids** presso la Cascina Serassi che accoglierà attività artistiche, sportive e culturali
- la realizzazione di **installazioni artistiche** che saranno situate all'interno del Co-Housing, all'interno dell'Hub for Kids e lungo la strada che collega le due strutture.

Nell'ambito del progetto Cooperativa Ruah è impegnata, insieme a Generazioni FA, nell'azione legata al co-housing.

### Il progetto in cifre

- **12 nuclei familiari** futuri ospiti dei servizi condivisi del Co-Housing.
- **25 attività culturali, sportive e artistiche** gratuite dell'hub4kids rivolte ai bambini con cadenza annuale.
- **30 Installazioni artistiche** in connessione tra le due strutture.
- **9 partner**

Altro pilastro del progetto è la **coprogettazione**: gli interventi sono infatti pensati insieme ai beneficiari attraverso percorsi di co-design, alcuni dei quali rivolti anche ai cittadini dei quartieri interessati, allo scopo di rilanciare la partecipazione e la coesione sociale. La **prospettiva dei bambini**, in particolare, è resa protagonista: lo spazio pubblico si disegna attraverso i loro sguardi e le loro proposte vengono raccolte attraverso specifici percorsi di coprogettazione.

La primavera del 2020 ha visto il team del progetto, composto dalle operatrici sociali delle due cooperative e dalle mediatrici culturali di Cooperativa Ruah, occuparsi della **selezione delle famiglie**, tra quelle iscritte alle liste ERP 2018. La selezione è avvenuta principalmente da remoto, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid che, tuttavia, non ha fermato le attività progettuali. Dopo le interviste, durante l'estate, sono stati attivati dei momenti in presenza con l'educatrice del progetto, una **sessione di co-design** con le famiglie e, con l'inizio dell'autunno e le nuove restrizioni, è stato attivato un **servizio di mediazione e supporto educativo online** (sempre via whatsapp) per ogni singola famiglia, oltre che in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e gli altri partner del progetto. Tutte le riunioni del progetto e i diversi incontri istituzionali si sono tenuti online.

CAPACITYES non si è mai fermato e con la fine delle restrizioni è previsto il passaggio ad una modalità di lavoro differente, mantenendo, però, gli elementi positivi introdotti dalla tipologia di lavoro agile.

## AREA CULTURA

### Il coraggio della trasformazione digitale

Il lockdown di marzo 2020 ha significato per l'Area cultura un blocco del 90% delle attività e dei servizi che sono stati sospesi e chiusi da un giorno all'altro. Sono stati chiusi tutti i corsi di italiano, le formazioni e tutti i servizi di mediazione, eccetto quelli sanitari che hanno tuttavia subito un forte rallentamento delle chiamate, IFF-Integrazione film festival è stato sospeso e posticipato.

Smarrimento, paura e incertezza per il futuro sono state compagne di viaggio delle equipe dell'area nelle prime settimane di pandemia. All'improvviso il nostro lavoro non aveva più spazi e modalità di lavoro concesse.

Dalle difficoltà iniziali sono tuttavia emerse nuove potenzialità soprattutto grazie agli strumenti informatici, pronti e mai esplorati, per lavorare a distanza. L'area Cultura ha quindi avviato un processo virtuoso e coraggioso di conversione che, nell'arco di quattro mesi, ha permesso la riapertura di tutti i servizi in modalità a distanza.

La resilienza, pazienza, costanza, studio e creatività delle risorse umane dell'area cultura hanno permesso di trasformare un vincolo in una possibilità di sviluppo e innovazione.

Laura Resta  
Dirigente Area Cultura

## Servizi di Mediazione

La Cooperativa Ruah si occupa di mediazione interculturale da numerosi anni ma il servizio si è strutturato a partire dal 2018. L'équipe è formata da una coordinatrice e mediatori con competenze linguistiche plurime. Gli obiettivi della mediazione interculturale sono:

- **Agevolare e facilitare l'accesso** dei cittadini di origine straniera ai servizi educativi, sociali e sanitari favorendo la conoscenza reciproca di culture, valori e tradizioni, in una prospettiva volta a tutelare i diritti e i doveri.
- **Risolvere** esigenze di facilitazione linguistica; informazione, orientamento, accompagnamento
- **Promuovere la partecipazione** dei cittadini di origine straniera alla vita sociale del paese ospitante
- **Consulenza** e attività di équipe con gli operatori:
- **Lavoro in rete** con altri servizi presenti nel territorio di riferimento
- **Traduzione** del materiale informativo e modulistica

Sono 2 le modalità di mediazione interculturale di cui si occupa Ruah:

### 1. Mediazione interculturale nel setting operatore-mediatore-migrante

L'operatore, l'utente e il mediatore sono in relazione con l'obiettivo di raggiungere la totale comprensione tra le due parti. Il mediatore interculturale non è solo un traduttore perché decodifica i rispettivi codici culturali, il detto e il non detto.

### 2. Mediazione Interculturale territoriale:

Il mediatore interculturale territoriale è una figura trasversale che interagisce con le diverse realtà del territorio, interviene in una forma strutturale nel quartiere/comune, con un monte ore fisso. Il mediatore territoriale ha il compito di interagire con la comunità in senso generale e lavora per tessere legami e contatti tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera.

L'équipe di **mediazione interculturale** opera in numerosi servizi e progetti:

- **ASST Papa Giovanni XXXIII**, nella struttura ospedaliera e presso i servizi sanitari territoriali.
- **Sportello Pass** – Porta di Accesso ai Servizi Sociali del Comune di Bergamo.
- **Servizi sociali e di tutela minori** (Ambito di Dalmine, Basso Sebino, Alta Val Seriana, Val Seriana, Treviglio e Romano di Lombardia)
- **Istituti Comprensivi e Superiori** (Ambito di Bergamo, Dalmine, Basso Sebino, Alta Val Seriana, Val Seriana)
- **Reti e centri antiviolenza** di Bergamo e Provincia
- **Mediazione di territorio** presso quartieri di Bergamo (Celadina, Malpensata/Campagnola, Grumello al Piano, Carnovali, Centro, Monterosso, Loreto), Orio al Serio, Torre Boldone, Verdellino, Ciserano, Stezzano
- **Casa circondariale** di Bergamo
- **Questura** di Bergamo
- **Strutture di accoglienza** ordinaria e straordinaria per cittadini di paesi terzi e titolari di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati.

Con lo scoppio dell'emergenza Covid tutti i servizi di mediazione sono stati sospesi, tranne la mediazione ospedaliera che è proseguita con interventi in presenza e telefonici per un totale di **7200 ore**

I servizi di mediazione per le scuole, i servizi sociali, i servizi sanitari e territoriali sono successivamente ripresi prima da remoto e poi in presenza.

Le necessarie restrizioni agli incontri in presenza hanno imposto di ricorrere a tutte le tecnologie disponibili per **permettere alla popolazione di origine straniera di rimanere connessa ai servizi senza rischio di isolamento ed esclusione.**



## Scuola Ataya

La Scuola Ataya ha come finalità primaria **l'insegnamento della lingua italiana** ai migranti e alle migranti del territorio di Bergamo, ai minori stranieri inseriti nelle scuole e a tutti i cittadini e le cittadine stranieri residenti all'estero che vogliono approfondire la lingua e la cultura italiana per turismo, interesse personale o professionale.

I suoi obiettivi sono inoltre:

- Offrire gli strumenti linguistici necessari per affrontare la vita quotidiana.
- Essere un **luogo d'incontro e di socializzazione**.
- Offrire un'occasione di incontro e di **scambio culturale** tra persone portatrici di diversa cultura.
- Facilitare l'inserimento dei cittadini stranieri nella realtà socio-culturale

L'emergenza Covid ha costituito una grande sfida per la scuola Ataya. Servizio storico della cooperativa, la scuola ha dovuto **rivoluzionare la modalità di erogazione dei corsi** riformulando la propria proposta e passando dai corsi in presenza ai corsi online.

Le insegnanti hanno unito gli sforzi per valutare come proporre la **didattica a distanza**: con riunioni a cadenza settimanale sono stati attivati momenti di scambio e autoformazione per sperimentare e condividere strumenti e piattaforme per la didattica a distanza.

### NUMERO OPERATORI:

- 1 coordinatrice
- 4 formatrici alla didattica
- 14 insegnanti professioniste italiano L2
- 80 volontari

### NUMERO STUDENTI:

- 421 studenti provenienti da



La didattica in presenza è stata dunque tradotta in didattica online, cercando di riportare nelle lezioni il clima cooperativo di aula e l'interazione tra studenti. La didattica online ha permesso di entrare nelle case degli studenti, creando una **relazione di maggiore vicinanza e conoscenza reciproca in un periodo di distanziamento fisico**.

La situazione emergenziale ha rafforzato la consapevolezza, già in altre occasioni condivisa nel contesto dell'educazione degli adulti, che tanto le competenze linguistiche e di alfabetizzazione, quanto le **competenze informatiche e digitali, sono fondamentali per l'accesso e l'inserimento in società**. La scuola di italiano ha assunto questo ruolo cercando di facilitare il più possibile l'avvicinamento degli studenti migranti al mondo della comunicazione digitale.

## ZELDA

### Zone di Integrazione dell'Approccio Interculturale di Cohen-Emerique nella Formazione degli Adulti

Il progetto, della durata di tre anni, intende **promuovere l'approccio interculturale nella vita pubblica e privata**, per combattere ogni forma di discriminazione, razzismo ed estremismo nelle scuole, nei servizi sociali e negli spazi pubblici. Questo obiettivo viene perseguito attraverso la diffusione di **competenze interculturali** in diversi gruppi target (formatori, educatori, insegnanti, volontari che lavorano con minori e adulti, oltre che con migranti, richiedenti asilo, rifugiati; giovani e adulti; sia in ambiti formali che in quelli informali) attraverso la pratica dell'approccio interculturale ideato da **Margalit Cohen-Emerique**.

**NUMERO OPERATORI:** 1 responsabile progetto, 2 formatori senior, 8 formatori junior

Durante il 2020 si è lavorato da remoto, riuscendo comunque a portare avanti le seguenti attività di progetto:

- Avvio della formazione interna rivolta ai formatori - 10 incontri
- Produzione di un primo cortometraggio
- Lancio del sito

## IFF - Integrazione Film Festival

IFF-Integrazione Film Festival è un concorso cinematografico organizzato con **Lab80** per film che:

- documentino **aspetti positive della realtà multiculturale, multi linguistica e multi religiosa;**
- raccontino esperienze di convivenza possibile perché aperte al dialogo, basate sul confronto reciproco e capaci di sostenere nei conflitti;
- rappresentino modalità virtuose di **inclusione, valorizzazione dell'identità e interazione interculturale.**

L'edizione 2020 in uno sguardo:

- **2.200** tra **pubblico** in presenza nelle sale Auditorium di Bergamo e Cine Junior di Sarnico e pubblico in streaming
- **22 film** in concorso: 17 cortometraggi, 5 documentari e 3 film fuori concorso
- **5 premi** (per un valore di 2.000 €) assegnati da 2 giurie e dagli spettatori che per la prima volta hanno potuto votare; è stato infatti istituito anche un Premio del Pubblico per entrambe le sezioni in concorso.
- **14 registi** intervenuti, di cui 4 "in presenza"
- **27 enti** in rete, **4 Festival partner**, **4 media partner**
- **4 ospiti** (da Italia, Egitto e Francia) e **1 special guest:** l'attrice afro-francese Manda Touré protagonista del film Tolo Tolo di Checco Zalone e attivista per i diritti e l'integrazione
- **140 uscite** su testate giornalistiche nazionali, regionali e locali, di cui **34** articoli cartacei (1 mensile, 6 settimanali, **4** quotidiani), **3** servizi/interviste radio, **5** servizi tv, **47** notizie e approfondimenti on line

In questo anno speciale, caratterizzato dalla pandemia da Covid 19 e dalla straniante esperienza del lockdown, IFF, inizialmente previsto ad aprile, ha dovuto riposizionarsi nel mese di **ottobre** sperimentando formule nuove e compatibili con le norme in vigore. Lo sforzo dello staff di rilanciare l'evento con **un'edizione ibrida, in presenza e da remoto**, è stato un modo per lanciare un segnale di pluralità positiva presentando opere di spessore sui temi dell'identità e dell'intercultura.



## AREA EDS

### Tra chiusure e ripartenze

Il 2020 è stato per l'area Economie di Solidarietà come un viaggio senza cintura di sicurezza, con soste, dossi, rallentamenti forzati e necessarie accelerate.

Lo scorso anno è stato infatti caratterizzato dalla chiusura di due esperienze:

- L'appalto di servizio con ALER Brescia per lo sgombero dei loro immobili iniziato a maggio 2019 è terminato il 30 giugno.
- L'esperienza, in collaborazione con il Consorzio FA di Brignano Gera d'Adda, di un negozio di abbigliamento "Shock Stockshop" nel centro di Bergamo si è conclusa l'01 marzo 2020 perché non ha raggiunto gli obiettivi di partenza di sostenibilità economica e inserimento lavorativo di persone provenienti da diverse aree del disagio sociale.

A causa dell'emergenza Covid i servizi di vendita al pubblico sono stati chiusi per lunghi periodi.

Tra servizi necessariamente interrotti e servizi sempre attivi come il ritiro dei toner, drasticamente aumentato nei mesi del distanziamento e dello smart working forzato, l'area Eds conferma la sua vocazione di servizio alla collettività e all'ambiente attraverso la riduzione dell'impatto ambientale e la sua vocazione sociale come luogo di inserimento di personale svantaggiato.

Nel 2020 inaugura un percorso di riorganizzazione dell'area sul tema della digitalizzazione che troverà la sua realizzazione nell'annualità 2021.

Bruno Goisis  
Dirigente Area EDS

## Raccolta Indumenti usati DONA Valore

La raccolta differenziata di indumenti, scarpe e borse usati risponde a diverse esigenze, che vanno dalla promozione della cultura del riciclaggio dei rifiuti, che vede il coinvolgimento degli enti locali, alla necessità di valorizzare beni inutilizzati che sovrabbondano, come appunto gli abiti usati per abbracciare, infine, la ricerca di opportunità lavorative per persone provenienti da diverse aree del disagio sociale.

Dal 01 gennaio 2021 siamo entrati a far parte della compagine della **RETE RIUSE**, Raccolta Indumenti Usati Solidale e Etica, alleanza delle Cooperative che eseguono la raccolta nelle Diocesi di Milano, Bergamo e Brescia e unitamente, tramite il Consorzio Farsi Prossimo di Milano, commercializzano il prodotto raccolto ([www.donavalore.it](http://www.donavalore.it)). Dal mese di febbraio 2021 è entrato a pieno regime il nostro impianto di stoccaggio di rifiuti tessili dove possiamo raccoglierci per poi inviarli agli impianti autorizzati.

**NUMERO OPERATORI:** 1 coordinatore, 6 addetti alla raccolta

**KG RACCOLTI**

2019	2020
<b>891.580</b>	<b>820.567</b>

Nonostante le ripercussioni della crisi pandemica da Covid-19, il servizio è sempre stato garantito, chiaramente con l'introduzione di nuove procedure e la fornitura di DPI specifici per i lavoratori coinvolti. Questo ha consentito ai cittadini di poter usufruire del servizio di raccolta anche durante i periodi di lockdown ed ha escluso la cassa integrazione per gli addetti alla raccolta.

## Sgomberi

Un'équipe incaricata svolge attività di sgomberi, destinando il materiale recuperabile al Mercatino Triciclo e smaltendo i rifiuti per tipologia presso gli idonei impianti rifiuti.

**NUMERO OPERATORI:** 1 coordinatore, 5 addetti alla selezione, allestimento e vendita

**170** sgomberi eseguiti

Nel mese di Marzo 2020, nel rispetto dei DPCM emanati dal Governo, il servizio è stato sospeso sino alla fine del mese di Maggio 2020.

Alla ripresa delle attività è stato necessario far fronte alle procedure di riduzione di diffusione del virus utilizzando i DPI idonei e nuove procedure e informando i clienti di usare alcune attenzioni per garantire un accesso in sicurezza. Nella prima fase di ripresa alcuni cittadini hanno cancellato o posticipato gli accessi in attesa di un miglioramento della situazione sanitaria. Durante il periodo di sospensione del servizio non è stata attivata la cassa integrazione per il personale, grazie al godimento delle ferie arretrate e alla rotazione su altri servizi.

## Materiale recuperato

**ABBIGLIAMENTO** 820.567 kg

**LEGNO** 124.640 kg

**INGOMBRANTI** 111.230 kg

**OLIO VEGETALE** 32.410 kg

**METALLI** 29.090 kg

**TONER CARTUCCE** 19.758 kg

**CARTA** 17.910

**RAEE** 4.200

**CERAMICA** 3.400

**PNEUMATICI** 870

**VETRO** 470

**BIODEGRADABILE** 400

## Mercatino dell'Usato LABORATORIO TRICICLO

Tramite, un attento processo di **raccolta** e **selezione**, il Mercatino Triciclo ha la finalità di dare nuova vita al materiale recuperato dagli sgomberi e donati dalla cittadinanza riducendo i rifiuti destinati alla termovalorizzazione o alle discariche.

Attraverso questo meccanismo di circolarità economica, il Mercatino crea posti di lavoro per persone provenienti da diverse aree del disagio sociale.

**NUMERO OPERATORI:** 1 coordinatore, 5 addetti

**102 GIORNI DI CHIUSURA** n. acquirenti mobile

**NUMERO ACQUIRENTI CASALINGHI:**

**NUMERO ACQUIRENTI VESTITI:**

**NUMERO ACQUIRENTI COSE DI CASA:**

2020

1907

6778

5584

2019

12832

14487

5073

La pandemia COVID-19 ha causato, come per tutte le altre attività commerciali, **102 giorni di chiusura** al pubblico per lockdown/zona rossa. Le riaperture sono state caratterizzate dalle procedure di sanificazione degli ambienti, dell'utilizzo del gel igienizzante per le mani, delle mascherine e del numero contingentato di ingressi. Le limitazioni sperimentate durante l'emergenza Covid ci hanno portato a riflettere sul passaggio alla **digitalizzazione delle vendite** e all'**e-commerce** che inizierà nel 2021, attraverso un Progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo.

## Servizio RI.CA.RI.CA.

Il **Servizio RI.CA.RI.CA.** (Ritira CARTucce RIGenera CAMbiamento) consiste nella raccolta differenziata di cartucce toner esauste per stampanti e fax, laser e a getto d'inchiostro, che vengono poi conferite a un centro specializzato nella rigenerazione.

Il servizio si rivolge alle aziende e alle pubbliche amministrazioni, presso le proprie sedi o presso le piattaforme ecologiche.

**NUMERO OPERATORI:** 1 coordinatore e 1 addetto alla raccolta

**NUMERO RITIRI ESEGUITI:** 297 di cui 114 in Piattaforme Ecologiche e 183 presso aziende, scuole, uffici pubblici, etc.

**KG RACCOLTI:** 19.758

Con l'inizio della pandemia di Covid-19 nel mese di Marzo 2020, nel rispetto dei DPCM emanati dal Governo, abbiamo sospeso il servizio sino alla fine del mese di aprile 2020. Alla ripresa delle attività abbiamo dovuto far fronte alle procedure di riduzione di diffusione del virus utilizzando i DPI idonei e attenendoci alle procedure di accesso vigenti in aziende e uffici.

## Raccolta Oli vegetali

Il Servizio di ritiro degli oli vegetali esausti da ristorazione viene eseguito in appalto da Aprica/A2A, società incaricata della raccolta dei rifiuti solidi urbani dal Comune di Bergamo, a partire dal 2018. Il servizio prevede lo svuotamento dei contenitori pieni di olio vegetale e il conferimento dell'olio ad impianto autorizzato. Lo svuotamento viene effettuato in circa 80 ristoranti nel Comune di Bergamo. Sempre per conto di Aprica/A2A viene effettuato il servizio di svuotamento dei contenitori per l'olio vegetale esausto, posizionati in 40 punti di raccolta sparsi nella città di Bergamo, dove i cittadini possono conferire in bottiglie di plastica l'olio vegetale prodotto e scartato dalla propria cucina.

**NUMERO OPERATORI:** 1 coordinatore, 1 addetto alla raccolta

**NUMERO RISTORANTI:** 80

**NUMERO PUNTI RACCOLTA CITTADINI:** 40

**KG RACCOLTI:** 32.410

La pandemia COVID-19 ha causato la chiusura delle attività di ristorazione riducendo l'utilizzo di olio e di conseguenza il rifiuto da noi raccolto. Di conseguenza, i ritiri presso ristoranti, bar e mense hanno subito periodi di stop, mentre è proseguita la raccolta del rifiuto presso i punti raccolta a disposizione della cittadinanza.

## AREA RAR

### Parola chiave “esserci!”

A inizio 2020 abbiamo cominciato a ragionare sulla trasformazione in atto del progetto di accoglienza prefettizia, sul ruolo degli operatori, sulle aspettative e su come ricentrare gli obiettivi. Era ormai chiaro che la fase dell'accoglienza in emergenza fosse finita: le progettualità avevano trovato un loro percorso, le fragilità erano supportate dai servizi specialistici e le persone accolte avevano trovato un loro spazio dentro e fuori le strutture. Per tutti gli abitanti del progetto di accoglienza il focus era ormai il fuori, alla ricerca di possibilità per crearsi una vita stabile in vista della fine accoglienza.

E poi da un giorno all'altro tutto si è ribaltato. Tutta la quotidianità che si svolgeva fuori dai centri e dagli appartamenti dell'accoglienza prefettizia e dei progetti SAI è diventata obbligo a stare dentro. Le case e le strutture si sono ripopolate e le strade si sono svuotate. Gli operatori dell'accoglienza sono rimasti in presenza per spiegare quel che pian piano si delineava come una situazione che non si sarebbe conclusa nel breve tempo. L'elemento più importante è stato l'**esserci**, stare accanto alle persone che abitano il progetto, riuscire a spiegare, inventarsi modi convincenti per trasmettere cause, conseguenze e buone norme da seguire. Tradurre e dare un senso comprensibile a quel che stava succedendo. E' stato necessario prima di tutto riuscire a capirlo come individui e poi, come organizzazione che ha dovuto trovare risposte, creare protocolli, cartellonistiche adeguate e nuove modalità di lavoro.

Senza dubbio c'è stata l'apprensione di tutti che ogni piccolo sintomo sfociasse in qualche cosa di serio e che la diffusione di questo virus che non si conosceva fosse incontrollabile dentro piccoli e grandi centri, coinvolgendo indistintamente ospiti e operatori. A tutti i livelli è stato necessario trovare il modo di stare vicini, rimanendo a distanza per proteggere l'altro proteggendo sé stessi.

La capacità dei colleghi di reinventarsi e di adattarsi alla situazione ha ancora una volta fatto la differenza: comprendere la situazione e riuscire a dare risposte che potessero essere efficaci, riflettere insieme sulle migliori prassi da seguire e sentirsi un buon gruppo di lavoro è stata ancora una volta l'arma migliore per attraversare questo improbabile 2020.

Chiara Donadoni  
Dirigente Area RAR



## Accoglienza prefettizia

Il progetto è attivo sia in Centri di Accoglienza Straordinaria che in Reti di appartamenti diffusi sul territorio di Bergamo e provincia, gestiti da équipe multidisciplinari che, attraverso la mediazione, intesa come strategia educativa intenzionale, lavorano con obiettivi specifici:

- Soddisfare i bisogni primari degli ospiti – casa, cibo, tutela della salute
- Sostenere l'educazione alla cura della persona e degli spazi abitativi
- Fornire accompagnamento legale alla richiesta di protezione internazionale
- Facilitare la comprensione di pratiche burocratiche, la conoscenza dei servizi del territorio e della comunità locale
- Favorire l'inserimento nel territorio attraverso corsi di alfabetizzazione e proposte formative di educazione alla cittadinanza
- Organizzare momenti di socializzazione nel tempo libero e momenti di coinvolgimento della comunità locale
- Accompagnare e orientare situazioni di vulnerabilità, disagio psichico e psicologico con risorse interne e accordandosi con i servizi del territorio.

L'affidamento dei servizi di accoglienza avviene tramite bando prefettizio e vede la sinergia tra la nostra cooperativa e Caritas Diocesana bergamasca, che agisce tramite la Fondazione Diakonia, e la Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto.

Lo svolgimento delle attività di accoglienza negli anni ha portato alla costruzione di una rete di collaborazioni che ricomprende medici di base, le ATS del territorio, ospedali e pronto soccorso, hospice, ANMIC, INPS, Agenzie delle Entrate, CPS, Consulitori Psicologici, Comuni, Sportelli per l'Accesso ai Servizi Sociali, Centri per l'Impiego, Servizi per le dipendenze, Servizi di bassa soglia, associazioni antitratata, questure, tribunali, avvocati, sindacati, carcere, servizi per l'esecuzione penale esterna.

I CAS sono un servizio giovanissimo che si è inventato a partire dalla risposta ad un'emergenza, riuscendo ad andare ben oltre la mera gestione di un fenomeno sociale, uscendo dallo schema della sostituzione e dell'infantilizzazione e tentando di attivare percorsi di integrazione che consentano l'uscita da una condizione di esclusione e di dipendenza dai progetti, lavorando sia sulla prevenzione educativa che sulla riduzione del danno.

### NUMERO OPERATORI ACCOGLIENZA:

**71**

a gennaio 2020

**60**

a dicembre 2020

### NUMERO ACCOLTI:

**613**

1 gennaio 2020

**360**

31 dicembre 2020

### NUMERO PERSONE USCITE DAL PROGETTO:

**99**

gennaio /luglio

**154**

agosto/dicembre

La prima ondata del Covid 19 ha colto di sorpresa ospiti e operatori, che sono stati chiamati a reinventare il servizio. Gli aspetti che hanno caratterizzato la prima fase dell'emergenza sono stati la maggior **disponibilità**, **flessibilità** e **reciproca solidarietà** degli operatori nella presa in carico dei servizi da garantire. L'esperienza maturata negli anni è stata determinante nella continuità del lavoro e dei servizi. La continua riorganizzazione del servizio, che in qualche modo ha sempre caratterizzato l'area, ha rappresentato un'importante palestra che ha permesso di gestire la prima fase emergenziale. Successivamente l'organizzazione e la strutturazione di ruoli e protocolli hanno permesso di gestire il lavoro con continuità, anche nei limiti imposti dalla situazione. I supporti digitali sono stati talvolta essenziali per garantire il contatto con beneficiari del progetto posti in isolamento causa Covid e per agevolare l'organizzazione del lavoro delle équipe.

La pandemia in un grande centro di accoglienza straordinaria è...

*clicca qui:* [RACCONTI DAL GLENO](#)

*clicca qui:* [RACCONTI DA BOTTA](#)

## Rete SAI

Il sistema di protezione **SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione)** è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di **accoglienza integrata** e, con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un **percorso di (ri)conquista della propria autonomia**, la completano con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone. Sono sviluppati, in particolare, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo, così come sono approntate misure per l'accesso alla casa. Cooperativa Ruah partecipa al progetto tramite il consorzio Sol.Co Città Aperta.

L'accesso al progetto è riservato a titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati. Possono inoltre accedervi coloro che sono titolari di un permesso di soggiorno in quanto vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica, per motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità e atti di particolare valore civile (Legge n° 132 del 01/12/2018). Ai beneficiari è garantito:

- Vitto e alloggio
- Accesso garantito ATS - medico di base - alfabetizzazione e scuola di italiano
- Consulenza legale
- Orientamento all'inserimento lavorativo
- Orientamento e accesso ai servizi presenti sul territorio
- Organizzazione di eventi di aggregazione e sensibilizzazione in sinergia con le realtà del territorio.
- Incontro con diverse realtà (centri per l'impiego, sindacati, etc.) per l'orientamento legato alle tematiche del lavoro
- Orientamento alla ricerca alloggio e all'inserimento abitativo mirato (in caso di vulnerabilità sociale dei beneficiari)

### I progetti SAI a Bergamo e provincia:

**SAI Bergamo:** può accogliere fino a **34** uomini e **4** donne.

**ACCOLTI 2020:** **50** beneficiari

**SAI Bagnatica:** può accogliere fino a **22** uomini singoli, distribuiti in **8** appartamenti a Bagnatica, Costa di Mezzate e Montello, e un nucleo familiare di **4** persone accolto presso un appartamento di Costa di Mezzate.

**ACCOLTI 2020:** **32** beneficiari

**SAI Levate:** può accogliere fino a **37** uomini singoli, distribuiti in **9** appartamenti nei Comuni di Levate, Dalmine, Osio Sotto, Boltiere, Mozzo e Treviolo.

**ACCOLTI 2020:** **46** beneficiari

**SAI Osio Sotto:** può accogliere fino a **23** uomini singoli, distribuiti in **5** appartamenti tra Osio Sotto e Comun Nuovo, un nucleo familiare composto da **4** persone a Zanica e due nuclei familiari di **3** persone a Valbrembo.

**ACCOLTI 2020:** **51** beneficiari accolti nel progetto nel 2020

**SAI della Val Cavallina:** può accogliere fino a **28** uomini singoli, distribuiti in **9** appartamenti di Cenate Sopra, Gorlago, Monasterolo, Trescore, Berzo San Fermo e Gaverina Terme.

**ACCOLTI 2020:** **21** beneficiari accolti nel progetto nel 2020

### il 2020 in numeri

**83** corsi di formazione professionale

**55** tirocini attivati con aziende del territorio

**47** inserimenti lavorativi

**16** Conseguiti corso di scuola secondaria di primo grado

**158** visite mediche specialistiche

**10** erogazioni di contributi per l'alloggio

La pandemia e le conseguenti disposizioni contenute nei Decreti ministeriali che si sono susseguiti hanno avuto come impatto immediato la cessazione di ogni attività e iniziativa che implicasse vicinanza e contatto fisico.

Tutti gli eventi che sul territorio tradizionalmente scandiscono la vita sociale e ludica giovanile, culturale, religiosa, sono stati sospesi, compresi i tirocini formativi e le attività volte all'inserimento lavorativo dei beneficiari, che hanno potuto riprendere solo a metà 2020.

Nella prima fase dell'emergenza, le équipes di lavoro hanno fatto ricorso a **videochiamate** e supporti tecnologici per mantenere una forte **vicinanza** con gli accolti, proponendo esercizi di ginnastica, esercitazioni di lingua italiana e improvvisando laboratori ludici e formativi a distanza.

L'emergenza Covid ha evidenziato l'importanza di valorizzare la collaborazione e l'**interconnessione** tra tutti gli attori presenti sul territorio.

Proprio il **lavoro di territorio** e il rafforzamento delle reti sociali per la costruzione di un welfare integrato è il filone di lavoro su cui si intende investire nelle prossime annualità attraverso la valorizzazione del ruolo dell'operatore di territorio e l'adesione a nuove progettualità.

## Valutazione dell'Impatto Sociale dell'Accoglienza dei progetti RAR e SAI

La Cooperativa Ruah ha affidato all'associazione ISNET un'analisi dell'impatto sociale generato dai progetti SAI e dal progetto di accoglienza prefettizia per i richiedenti asilo. L'attività ha coinvolto ad alcuni operatori che prestano servizio nei progetti sopra indicati.

In seguito a riflessioni interne, sono stati individuati **3 gruppi di stakeholder principali**, ovvero: gli ospiti/beneficiari dei progetti, gli operatori e il personale di servizio. Per stakeholder si intende uno o più soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto. Il lavoro si è basato su **interviste qualitative e questionari quantitativi** sottoposti ai diversi stakeholder.

I risultati ottenuti, tradotti in percentuali rispetto al campione intervistato, hanno evidenziato come il lavoro della Cooperativa Ruah abbia avuto un forte impatto, per ospiti e beneficiari, nell'**apprendimento della lingua italiana** (infatti il 56,2 % degli intervistati ha identificato questo punto come cambiamento positivo focale da cui ne sono derivati altri, quali la possibilità di formarsi, di trovare lavoro o di sapersi muovere sul territorio e rapportarsi con i servizi che su di esso gravitano). Anche **l'accesso alle cure mediche in caso di bisogno e l'apprendimento di regole, diritti e doveri in Italia** sono stati identificati come aspetti legati all'accoglienza nei due servizi della cooperativa e con un impatto positivo sulla qualità della vita di questo gruppo di stakeholder.

Gli **operatori**, invece, hanno sottolineato come, negli anni di lavoro in questi servizi, sia stato possibile ampliare le loro **conoscenze sui fenomeni migratori e crescere sia professionalmente** (dal punto di vista delle competenze legali ed educative) che come persone.

Il **personale di servizio, che ricomprende assistenti sociali, medici, infermieri, insegnanti e volontari**, ha potuto toccare con mano e conseguentemente **apprendere modalità relazionali** che spesso in questo tipo di lavoro sono necessarie ma che altrettanto spesso rischiano di essere sostituite da rapporti formali.

Le interviste e i questionari hanno anche messo in evidenza come questi cambiamenti abbiano a loro volta generato processi migliorativi nell'entourage (vicino e lontano) di tutti e tre i gruppi di stakeholder principali (famiglie, amici, connazionali...).

Leggi il report completo [qui](#)



### CAMBIAMENTO

#### Ospiti

Conosco meglio la lingua italiana	32.4
Quando sono ammalato ricevo cure mediche e farmaci	41.0
Ho imparato regole, diritti e doveri dell'Italia	46.0

#### Operatori

Ho capito molte più cose sull'immigrazione	12.4
--	------

#### Personale di servizio

Ho capito l'importanza dell'aspetto relazionale oltre quello formale di fornire un servizio	19.9
---	------

### IMPATTO GENERATO

**CENTRO FO.R.ME.**

Il Centro Fo.R.Me nasce in seno all'Area Richiedenti Asilo e Rifugiati per dare una risposta di natura socio-assistenziale e per favorire l'inclusione sociale dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, vittime di tortura e delle persone/famiglie migranti affette da disagio psicosociale. Negli anni, il Centro Fo.R.Me ha sviluppato competenze ed esperienze non solo legate al mondo delle migrazioni, ma del disagio e della fragilità in generale, maschile e femminile, erogando servizi di supporto educativo e psicologico ad anziani, donne vittime di violenza, minori.

Con lo scoppio dell'emergenza Covid a Bergamo e grazie alle consolidate competenze nell'ambito del supporto psicologico verso categorie estremamente vulnerabili, il Centro Fo.R.Me ha attivato un servizio completamente gratuito di supporto psicologico e psichiatrico al bisogno, rivolto a chi si è trovato in quarantena o in isolamento domiciliare a causa del Coronavirus e a coloro che, a causa dell'emergenza, hanno manifestato ansia, attacchi di panico, dolore psicosomatico.

Contestualmente al supporto psicologico per gli utenti in condizione di necessità, il Centro Fo.R.Me si è attivato per il sostegno agli psicologi durante la situazione emergenziale. L'aggancio attraverso modalità smart ed i colloqui a distanza hanno, infatti, influito sull'approccio e la metodologia di lavoro, rendendo più difficile la creazione di quel rapporto di fiducia necessario per la buona riuscita del percorso di accompagnamento psicologico. Così, in collaborazione con l'Istituto IFSMB - Institut de Formation Systémique Montpellier Bruxelles è stata attivata una rete europea post-covid sulla tematica della presa in carico dopo l'emergenza Covid19, con l'obiettivo della creazione di linee guida comuni utili all'accompagnamento psicologico delle persone con disturbi generati dall'impatto del Covid19.

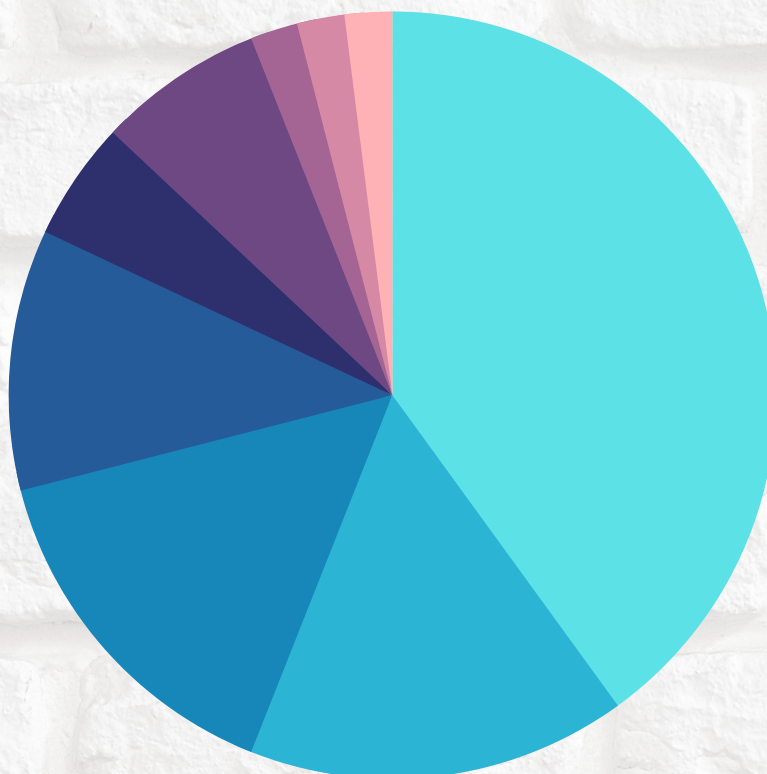
**marzo - luglio****30 persone prese in carico****150 ore**

# Bilancio Economico



CREAZIONE DELLA RICCHEZZA	2020	2019
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>4.776.072</b>	<b>7.114.871</b>
Vendita di merci	479.637	700.567
Prestazioni di servizio a privati	264.442	452.085
Prestazioni di servizio a enti pubblici	3.188.722	5.261.388
Ricavi e Contributi spese accoglienza - privati	98.244	86.945
Ricavi e Contributi spese accoglienza - enti pubblici	229.839	160.032
Contributi su progetti	319.222	209.811
Prestazioni a sistema Cooperativo	110.977	82.948
Erogazioni liberali	79.185	158.993
Abbuoni/arrotondamenti	5.804	2.102
<b>- COSTI PER BENI E SERVIZI ACQUISTATI DA TERZI</b>	<b>952.563</b>	<b>1.770.923</b>
Merchi	254.585	329.731
Servizi	697.978	1.441.192
<b>- ALTRI COSTI DI GESTIONE</b>	<b>155.956</b>	<b>400.291</b>
Ammortamenti	82.124	82.982
Interessi passivi	5.747	26.865
Altri costi	68.084	290.444
<b>VALORE AGGIUNTO NETTO = DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA</b>	<b>3.667.553</b>	<b>4.943.657</b>
<b>- RAPPORTI CON IL SISTEMA COOPERATIVO</b>	<b>262.241</b>	<b>272.220</b>
Costi Servizi	262.241	272.220
<b>- RISORSE UMANE</b>	<b>3.585.871</b>	<b>4.318.811</b>
Costo lavoro soci lavoratori	1.595.932	1.640.413
Costo lavoro dipendenti e co.co.pro. non soci	1.918.044	2.576.544
Costi per prestazioni occasionali	64.025	79.410
Costi per formazione	7.871	22.444
<b>- RAPPORTI CON LA COMUNITA'</b>	<b>32.924</b>	<b>146.015</b>
Contributi erogati a soggetti del terzo settore	20.840	80.131
Imposte e tasse	12.084	65.884
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>- 213.484</b>	<b>206.611</b>

## Composizione della ricchezza



- 40% Servizi a enti pubblici
- 16% Accoglienza su commesse pubbliche
- 15% Merci e servizi a privati
- 11% Commesse pubbliche
- 7% Contributi su progetti
- 5% Convenzione accoglienza enti pubblici
- 2% Rapporti con sistema cooperativo
- 2% Erogazioni liberali
- 2% Contributi spese accoglienza da privati

## Altre Informazioni

Lo scorso giugno il presidente, il vicepresidente, un consigliere di amministrazione e tre operatori della Cooperativa, oltre ad alcuni referenti di Fondazione Diakonia e della Prefettura di Bergamo, sono stati destinatari di avvisi di garanzia per indagini non ancora concluse relative alla gestione dell'accoglienza migranti nel periodo 2017-2018, indagini in relazione alle quali non risulta esercitata nei confronti delle persone coinvolte alcuna azione penale, né sono state applicate misure cautelari.

Alla notizia hanno fatto seguito le dimissioni del presidente e dei consiglieri dalle cariche amministrative. La stampa locale non ha risparmiato dure parole nei confronti degli interessati, e della cooperativa in generale, seppur soggetto non indagato. Ci siamo ritrovati tutti nello smarrimento perché in questi anni abbiamo sempre lavorato a servizio delle comunità e delle istituzioni, rispettando i valori propri della cooperazione sociale. Al momento la cooperativa non è coinvolta nelle indagini, anche se i fatti hanno avuto impatti indiretti sull'attività. Al fine di tutelare la nostra organizzazione, il Consiglio di Amministrazione ha avviato e portato a termine la costituzione e l'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, con la relativa nomina dell'Avv. Giancarlo Besia come Organismo di vigilanza, nonché le certificazioni qualità relative alle norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

### **Informazioni di tipo ambientale:**

La Cooperativa Ruah nel pieno rispetto delle leggi, è impegnata a svolgere responsabilmente la propria attività secondo modalità che in qualsiasi momento, garantiscano la sicurezza ambientale e quella dei propri lavoratori ed assicurino che ogni eventuale effetto negativo sull'ambiente o sulla sicurezza sia eliminato o ridotto ai livelli minimi tecnicamente ed economicamente conseguibili.

Ci ispiriamo ai principi dello sviluppo sostenibile adoperandoci per l'abbattimento delle emissioni di sostanze inquinanti, propendendo per fornitori in grado di offrirci materiali e/o servizi di alta qualità, basso impatto ambientale e altissimi standard di sicurezza e responsabilità sociale.

Per concretizzare ed attuare tale politica, Ruah ha sviluppato il proprio sistema di gestione integrato e si è posta degli obiettivi di miglioramento coerenti con la propria natura e dimensione.

Tali obiettivi, in un'ottica dinamica di sistema, sono in costante evoluzione e l'impegno della direzione è quello di un miglioramento continuo sia della salute e sicurezza sul lavoro che nel campo ambientale.

### **Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio:**

Gli organi della governance deputati all'approvazione del bilancio sono stati descritti nella sezione 3.

Le principali tematiche affrontate dal CDA durante il 2020 hanno riguardato la risposta organizzativa e gestionale alla pandemia, la definizione del nuovo organigramma e la riorganizzazione della Parte B della Cooperativa. Queste specifiche tematiche vanno ad aggiungersi all'ordinaria amministrazione della società.

L'Assemblea dei Soci si è occupata dell'approvazione del Bilancio Economico e del Bilancio Sociale 2019 e del nuovo statuto, ha affrontato riflessioni sulla partecipazione dei soci e discusso la nuova proposta di organigramma.



# Lettera della Commissione Sociale di Ecosviluppo

«La Commissione sociale di Ecosviluppo è come un albero le cui radici, ben salde nel terreno, alimentano i rami facendo scorrere la linfa attraverso il tronco. Dai rami germogliano foglie e fiori. Dai fiori nasceranno i frutti»

Questa immagine di forte carica espressiva pronunciata da Nicole, una giovane socia lavoratrice della Cooperativa sociale Ecosviluppo, ben rappresenta l'identità del nostro gruppo composto da cinque Cooperative sociali e da quattro Associazioni di volontariato che dal 2010 si confrontano sulle politiche sociali, condividono percorsi formativi e collaborano alla realizzazione di azioni con obiettivi comuni.

Le differenze identitarie che ci distinguono rappresentano una ricchezza che sottintende il valore delle relazioni che sono state instaurate e che ci hanno permesso di migliorare nel tempo e di voler continuare il nostro cammino culturale nonostante la battuta d'arresto che la pandemia da Covid-19 ci ha imposto nel 2020 e nei primi mesi del 2021.

E se in questo periodo il raccolto della Commissione non ha dato i frutti sperati è solo perché ciascuna Cooperativa e ciascuna Associazione ha dovuto affrontare scenari insoliti, trovare nuove risposte a nuovi bisogni, lenire il dolore di perdite umane e impedire ai drammatici eventi esterni di stroncare rami, foglie e fiori.

Ciononostante, nel 2020 abbiamo realizzato il percorso formativo per soci, aspiranti soci e volontari per approfondire il senso e il valore dei sette principi della Cooperazione internazionale con lezioni frontali e incontri interattivi. Un percorso, parte in presenza e parte da remoto, che ha visto la partecipazione di una quarantina di persone a lavorare in gruppi su parole chiave, a individuare obiettivi e strategie per realizzarli, a costruire gli elementi che sostanziassero la frase emblematica che era stata scelta: "l'impegno non è la virtù dell'istante, è la virtù della durata".

Un percorso che si è concluso con l'intento che ciascuna Cooperativa e ciascuna Associazione diventi una finestra spalancata sul contesto che abita con la propria missione, con le donne e con gli uomini che ne fanno parte siano essi socie e soci, lavoratrici e lavoratori, volontarie e volontari, per conferire durata all'impegno assunto e sostenibilità al futuro.

È l'augurio che la commissione sociale di Ecosviluppo rivolge a tutti.

...Cooperativa sociale Biplano, Urgnano  
 Cooperativa sociale Ecosviluppo, Stezzano  
 Cooperativa sociale L'impronta, Seriate  
 Cooperativa sociale Il Pugno Aperto, Treviolo  
 Cooperativa impresa sociale Ruah, Bergamo  
 Associazione Il Porto, Dalmine  
 Associazione Mani Amiche Onlus, Stezzano  
 Associazione Mercatino dell'Usato, Stezzano  
 Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, Bergamo